N. 155 — Giovedì 6 Giugno · ANNO XXXV — 1901 TORINO · Giovedì 6 Giugno — N. 155

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, ... Eritrea 18 10 1 80
Estero — Unione postale ... 37 20 3 50
Supplementi, tassi ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50 — Corrispondenze Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

PROGRAMMI CHE SFUMANO

Le informazioni che ieri abbiamo pubblicato del nostro corrispondente parlamentare S meritano qualche commento. Secondo quanto si annuncia probabile, la discussione dei bilanci dell'istruzione, degli esteri e degli interni non finirà prima del 25 giugno.

A quell'epoca la Camera sarà stanca e vorrà prendere le vacanze; ed il Ministero non insisterà a far discutere i provvedimenti finanziari, perchè ben sa che le modificazioni escogitate dal Wollemborg non sono tali da incontrare largo favore alla Camera e gli è noto come la Commissione dei nove sia ben decisa a respingere i provvedimenti emendati dopo aver respinto quelli originari.

Così la discussione tributaria sarà rimandata a novembre; e nel frattempo il ministro Wollemborg avrà dato le dimissioni.

Questo il risultato definitivo di un programma di riforme non privo di una certa complessità ed audacia. Ancora una volta si rinvia la soluzione del problema ad epoca ulteriore, quando si saranno fatti nuovi e più maturi studi.

Nè sembra che le varie frazioni in cui si divide la Camera siano malcontente della soluzione data allo spinoso problema.

Non si lagna la parte conservatrice, la quale per bocca della maggioranza della Commissione dei nove, aveva appunto altamente proclamata la necessità di nuovi e più ampi e più ponderati studi, ed aveva inculcata la necessità di non turbare, per la troppa fretta di eseguire ampie riforme, l'equilibrio faticosamente raggiunto del bilancio.

Non si lagnano le frazioni costituzionali favorevoli al Ministero, perchè vedono allontanata una discussione la quale potrebbe avere un esito pericoloso alla vitalità del Gabinetto presente.

E quel che è più maraviglioso ancora, non si lamentano neppure i gruppi estremi, il cui compito principale è sempre stato sinora quello di proclamare ad ogni momento la assoluta necessità di procedere prontamente ad ampie e profonde riforme a sollievo degli umili. Quei socialisti che nelle adunanze domenicali dinnanzi al popolo plaudente fanno un quadro fosco delle innegabili ingiustizie tributarie esistenti in Italia, e fanno votare degli ordini del giorno per l'abolizione di tutte le imposte attuali, quando vengono a discorrere dell'azione parlamentare del partito mutano parere. E si vede sulla *Critica Sociale* il Turati difendere il Ministero che « rispetta lo svolgimento normale, cioè civile e fecondo, della lotta di classe », e consolarsi facilmente della inerzia governativa rispetto alle riforme tributarie. Tanto riflette il Turati, il Ministero, « concedendoci libertà, fa quanto di meglio egli possa per il momento dare al Paese; e in compenso ben possiamo essere disposti a perdonargli le velleità tributarie, che si annunciano ancora, e poi, *currenti rota*, diventano orciuolo. »

Parrebbe che quando tutti sono allegri e contenti in Parlamento, del pari allegro e contento debba essere il Paese. Ma è qui appunto uno dei casi in cui si manifesta più spiccata la incapacità in cui spesso si trovano i parlamentari di comprendere la coscienza del popolo.

Fuori la gente non si interessa affatto alle esigenze della schermaglia parlamentare. L'uomo medio che ragiona col suo buon senso, vede e capisce una sola cosa: che da anni ed anni ogni Ministero salendo al potere si affretta a presentare un disegno di riforme tributarie, il qual disegno è criticato prima da una Commissione parlamentare e sepolto poi in un oblio profondo.

Stavolta pareva che le cose dovessero andare diversamente; e che almeno una discussione ampia si sarebbe avuta, promettitrice, se non di improvvise e mal meditate riforme, della buona volontà con cui Governo e Parlamento si occupano dell'importante problema. Ed invece anche questa volta si ripete la vicenda ben nota della messa in dimenticatoio.

Di qui l'uomo medio trae una conseguenza che potrà essere erronea, ma che gli uomini politici dovrebbero profondamente meditare: che cioè tutti alla Camera, ministeriali ed oppositori, conservatori, liberali ed estremi siano d'accordo nel promettere lungo e nel mantener corto; e che vana sia la speranza di cavare qualsiasi costrutto dai programmi di riforme tributarie, il cui fato inesorabile è di non potere mai essere condotti in porto.

E' questa una constatazione che gli uomini di ogni partito dovrebbero meditare. Poichè, se non si vuole che lo scetticismo, già così radicato verso le istituzioni parlamentari, dilaghi ancor più, è necessario che i partiti politici si persuadano della necessità di fare sul serio e di combattere virilmente per un ideale da raggiungere. Se si vuole la riforma tributaria è duopo lottare, per raggiungerla, con quegli avvedimenti bensì che la tattica parlamentare suggerisce, ma senza dimenticare la propria meta; e se non la si vuole è mestieri dirlo francamente.

Ma quale fiducia può ancora avere il Paese nelle istituzioni parlamentari, quando vede dileguare, come nebbia in una mattina d'estate, quella parte del programma ministeriale, in forza della quale gli attuali ministri si sono impossessati del Governo? Avrebbe torto il Paese di pensare che i programmi servono soltanto per arrivare al potere!

I nove e i provvedimenti finanziari

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 18,20:

Appena il ministro delle finanze ha presentato gli emendamenti e la Camera ha deliberato di trasmetterli alla Giunta dei nove, Boselli ha dato ordine alla segreteria di convocarla per venerdì, alle 11. Prima sarebbe stato impossibile, dacchè Guicciardini, come presidente della Giunta del bilancio, non può disporre delle ore pomeridiane e deve assistere alle tornate pubbliche.

Vi confermo che, a parere di Boselli, si vorranno almeno quindici giorni per compilare le relazioni. Egli medesimo diceva a qualcuno: « Se il Ministero ha impiegato un mese per redigere gli emendamenti, nessuno vorrà rimproverare la Giunta se impiega quindici giorni per riferirne. »

Nulla ho da cambiare a quello che vi ho telegrafato circa alla maggiore o minore probabilità che la legge si discuta. Ma per amor del vero debbo dirvi che anche la maggioranza dei Nove ha idee abbastanza concilianti.

Forse un accordo potrebbe farsi su questa base: riforma facoltativa; contentarsi per ora dei 10 milioni di maggiori entrate per incominciarne l'attuazione; rinviare per ora tutte le proposte di nuove tasse, le quali può darsi benissimo che non occorrano, pochi essendo i Comuni che si dichiareranno disposti ad attuare la riforma e ad aprire le barriere. Ma prima di potervi dire se un accordo su questa base è possibile, mi occorre d'interrogare più gente di quella che ho veduto questa sera. S.

I commenti della stampa sugli emendamenti Wollemborg.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,40:

L'*Avanti!* commenta gli emendamenti presentati dall'on. Wollemborg. Premette che il passaggio da Comune chiuso ad aperto gli sembra di dubbio risultato, dal punto di vista dell'interesse del proletariato. Ad ogni modo, non approva che il Governo abbia sostituito la facoltà, pei Comuni di terza e quarta categoria, all'obbligatorietà del passaggio da chiusi in aperti.

« Perchè, — soggiunge l'*Avanti!*, — dove il proletariato ancora è immaturo, occorre che il Governo imponga le riforme democratiche.

Sulla politica estera.

Gli ordini del giorno presentati.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,45:

Gli onorevoli Cirmeni, Sacci, Marazzi, Mosrdi, Abignente, Tissoni, Visocchi, Grossi, Toaldi, De Goglio, De Renzis, Capaldo, Riccio, De Micheli, Arturo Luzzatto, Imperiale, Edoardo Daneo, Marsengo, Nuvoloni, Facta, Cao-Pinna, Tedesco, Barnabei, Chimienti, De Nicolò hanno presentato il seguente ordine del giorno sul bilancio degli affari esteri: « La Camera invita il Governo del Re ad impedire la tratta dei fanciulli italiani nelle fabbriche vetrarie di Francia. »

L'on. De Marinis ha presentato il seguente ordine del giorno sul bilancio degli esteri: « La Camera confida che il Governo, per garantire gli interessi e i diritti d'Italia nell'Adriatico, e in ossequio agli ideali cui s'inspirò il risorgimento nazionale, sosterrà in qualsiasi evenienza il diritto del popolo albanese al riconoscimento della sua nazionalità nei Balcani. »

Svolgendo quest'ordine del giorno il De Marinis chiederà anche una maggiore partecipazione dell'Italia alla politica europea nella Cina, e al movimento civile iniziatosi in tutto il continente asiatico.

L'arrivo dell'on. Sacchi e i radicali.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,35:

L'on. Sacchi ha preannunziato agli amici il suo arrivo a Roma per domani. Oggi vi fu qualche movimento in seno all'Estrema, interpretando alcuni che il Sacchi venga apposta per recarsi al Quirinale. Vi ha chi vorrebbe dissuaderlo, altri vuol indire all'uopo una riunione del gruppo radicale.

I maggiori proventi dell'erario nel mese di maggio.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,20:

I proventi dell'erario per tutto il mese di maggio hanno mantenuto una scala ascendente. In confronto con l'esercizio passato corrispondente si aumentò di oltre 50 milioni e mezzo, sebbene il lotto e la tassa sulle tombole siano in diminuzione di oltre 4 milioni.

I fattori principali dell'aumento sono le tasse di fabbricazione, con 26 milioni, le dogane con 16, i tabacchi con 5 e mezzo, la ricchezza mobile con 3 e mezzo, la tassa sugli affari con 3 e mezzo.

L'aumento sulle dogane proviene da una maggiore importazione sul grano.

Soltanto nel primo quadrimestre di questo anno se ne importò per 152,209 tonnellate più che nel quadrimestre corrispondente del 1900.

La prossima liberazione di Fusani.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 22,15:

Telegrafano alla *Tribuna* da Paliano che pochi hanno sentore colà dell'imminente liberazione del Fusani.

La famiglia del recluso ha però provveduto all'invio di abiti nuovi, per quando il Fusani si toglierà la casacca del forzato.

Malgrado la rigorosa vigilanza, il Fusani sarebbe stato informato della prossima grazia. Oggi egli ottenne che non gli venisse rasa la barba.

Secondo la *Patria*, domani si firmerebbe il decreto che concede la grazia al recluso Fusani.

Anche i sottosegretari di Stato in uniforme?

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21:

Il *Fanfulla* dice che ricircola la voce, già tempo addietro assentita, che la Presidenza del Consiglio avrebbe pronto un decreto da sottoporre al Re, col quale si autorizzerebbero i sottosegretari di stato a vestire una speciale uniforme, uguale a quella dei ministri, ma gallonata in argento, anzichè in oro. Ai diversi Ministeri assicurano che la cosa è infondata.

Il Papa sta bene.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,15:

L'*Osservatore Romano* non dice nulla circa le voci corse sul malessere del Papa, circolate ieri. Tuttavia conferma indirettamente la smentita che vi mandai, dicendo che ieri e nei giorni scorsi il Pontefice ricevette il cardinale Rampolla e tenne tutte le udienze d'ufficio, occupandosi del disbrigo degli affari.

Oggi il Pontefice ha ricevuto il vescovo africano di Porto Luigi.

Varie dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21:

Il ministro della guerra ha concesso che la Direzione d'artiglieria, per mezzo della sezione di Gaeta, fornisca i materiali occorrenti al trasporto della statua del Redentore sul Monte Albino.

— Oggi il Consiglio di Stato ha approvato il regolamento per l'emigrazione, con alcuni emendamenti di secondaria importanza.

La solenne cerimonia per l'atto di nascita

di Jolanda Margherita di Savoia

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 14,40:

La cerimonia della rogazione dell'atto di nascita della Principessa Jolanda Margherita di Savoia s'è compiuta stamattina alle ore 11 nella gran sala da ballo al Quirinale.

I personaggi invitati, da diverse strade arrivano quasi tutti contemporaneamente alla Reggia. Una grande folla si agglomera lungo le strade che essi hanno da percorrere. La gente ammira specialmente le due berline di Corte che recano Giolitti e Saracco e le quattro berline in alta livrea del Municipio che recano il sindaco e tutti gli assessori tranne Ettore Ferrari, repubblicano, il quale, contrariamente a quanto ieri si diceva, non si recò in Quirinale.

I ministri e i sottosegretari portavano al petto le nuove decorazioni avute per la nascita.

Le vetture che portavano l'Ufficio della Presidenza della Camera venivano in questo ordine: nella prima erano il presidente Villa, il vice-presidente De-Riseis, il segretario Ceriana; nella seconda erano Guicciardini, Sola e Lucifero; nella terza Giordano-Apostoli e Stelluti-Scala; nella quarta Pavia e Del Balzo.

La sala da ballo alle ore undici presentava un aspetto meraviglioso: di fronte alla porta d'entrata erano tre ordini di sedie dorate: sulle prime il Re in alta tenuta sedeva fra la regina Margherita, in una severa ed elegante toeletta con velo di crespo di Cina, e Milena in costume montenegrino. Alla destra di Margherita era il principe Mirko in alta uniforme; alla sinistra di Milena sedeva la Duchessa di Genova vestita di broccato bianco. Nel secondo e terzo ordine di sedie erano le dame e i gentiluomini delle Case civili e militari.

A destra di questi tre ordini di sedie era situato un bellissimo tavolo circondato dai Collari dell'Annunziata; accanto al tavolo la sedia su cui doveva sedersi la dama recante la bambina e che quindi veniva a trovarsi di fronte alle sedie reali. In altre due file di sedie stavano le Presidenze della Camera e del Senato. Tra le altre Autorità, circa duecento persone, assistevano anche i dottori Morisani padre e figlio, e il dottore Quirico.

Giolitti, notaio della Corona, sedeva accanto a Saracco. Appena entrato il Re, tutti si levano finchè il cerimoniere non dice la solita frase: « Sua Maestà vi prega di sedervi! »

Dopo entrò la contessa della Trinità, in una splendidissima toeletta di broccato con merletti antichi, recante sulle braccia la neonata sopra un cuscino rosa con ricchissimi merletti. Si sedette al posto riservato accanto al tavolo. Subito dopo si alzò S. E. Saracco che lesse il seguente atto di nascita precedentemente redatto da Giolitti.

L'anno 1901, addì 5 del mese di giugno, ore 11, in Roma, in una sala al primo piano del reale palazzo del Quirinale, dinanzi a me Giuseppe Saracco, cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, quale presidente del Senato del Regno, ufficiale dello Stato civile della Real Famiglia, assistito da S. E. l'avvocato Giovanni Giolitti, Gran Croce dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, deputato al Parlamento, nella qualità di ministro segretario di Stato per l'interno, notaio della Corona, è comparso personalmente S. M. Vittorio Emanuele III Ferdinando Maria Gennaro di Savoia Re d'Italia, di anni 31, domiciliato in Roma, il quale mi ha dichiarato che alle ore nove del 1.o corrente mese in questo reale palazzo è nato da S. M. Elena Nicolaiowna nata Petrovic de Njegosch dei Principi di Montenegro, Regina d'Italia, di lui consorte con esso convivente, un bambino di sesso femminile che la prefata Sua Maestà il Re mi presenta ed a cui dà i nomi di Jolanda Margherita Milena Elisabetta Romana Maria.

« A quanto sopra ed a quest'atto sono stati presenti quali testimoni designati da S. M. il Re S. E. Giuseppe Biancheri, cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, deputato al Parlamento, di anni 77, per questo atto residente in Roma e S. E. il marchese Antonio Starabba Di Rudinì, cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, deputato al Parlamento, di anni 62, residente in Roma.

« Di tutto quanto sopra ho fatto compilare dal comm. avv. Federico Pozzi, direttore della Segreteria del Senato, cancelliere assunto per gli atti civili della Real Famiglia, il presente atto, scritto in due originali da conservarsi uno nell'archivio del Senato, l'altro negli archivi generali del Regno e datane lettura agli intervenuti, lo hanno questi sottoscritto meco in ambedue gli originali.

« Firmati:

« VITTORIO EMANUELE III
« G. BIANCHERI
« A. DI RUDINÌ
« G. SARACCO
« G. GIOLITTI ».

Durante la cerimonia la bambina stette sempre tranquilla agitando solo le manine. Dopo la lettura e la firma dell'atto venne offerto a tutti gli intervenuti dello *champagne* intanto che il Sovrano si tratteneva a parlare con i varii personaggi.

Il concerto di ottanta mandolinisti che doveva percorrere stasera in segno di festa le principali vie di Roma, venne rinviato e venne parimenti rinviata la festa al Pincio.

***

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21:

Il Re, parlando affabilmente con l'on. Saracco, lo ringraziò delle parole da lui dette al Senato, e gli disse che sarà lieto di poterlo novamente salutare in Piemonte, entro l'anno. Il Re poi, fatto il giro della sala, si volse a discorrere cogli onorevoli Villa, Cannizzaro e Colonna. All'on. Villa, scherzando sul numero dei neonati denunziati nel 1.o giugno, disse di tener questo fatto come lieto augurio di numerosa prole.

Al principe Colonna espresse ancora il suo compiacimento per la grande manifestazione di giubilo avuta, in questa sua domestica gioia, dalla capitale d'Italia.

Anche la regina Margherita fece un giro pel salone, e fu assai festeggiata.

Il principe Mirko si faceva presentare dal generale Brusati gli alti dignitari dello Stato, e conversò specialmente col Saracco.

La Duchessa di Genova volle porgere la sua mano a Saracco, a Giolitti ed ai cavalieri dell'Annunziata.

Sulla formula dell'atto di nascita.

Il Re non ama le circonlocuzioni ampollose.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,55:

La formula dell'atto di nascita della principessa Jolanda, è semplicissima, ed è eguale a quelle usate per qualunque cittadino.

Si era dapprima discusso se non si dovesse dare all'atto una forma somigliante all'atto di nascita del Principe di Napoli.

Allora si cercò qualche aulico giro di frasi; in quell'atto era detto, infatti, che « informati il presidente del Senato e il notaio della Corona, e due cavalieri dell'Annunziata, testimoni del lieto evento, e introdotti alla presenza del Principe ereditario al palazzo reale di Napoli, questi presentò loro un bimbo nato, ecc. »

Invece il Re ha voluto tagliar corto a queste fronde, e scelse la formola più semplice. Anzi, ieri il Re volle rivedere la minuta dell'atto, e vi fece di sua mano qualche correzione.

Nella minuta, per esempio, era detto: « Sua Maestà Elena Nicolaiewna nata Petrovic, principessa del Montenegro » e re Vittorio corresse: « Sua Maestà Elena Nicolaiewna nata Petrovic di Njegosch, dei Principi di Montenegro. »

La beneficenza del Re.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20:

Il Re stamane, annunziando che metteva a disposizione del sindaco la somma di duecentomila lire a scopo di beneficenza, e più specialmente per la fondazione in Roma di un Ospizio per bambini tubercolotici nati in città; ha insistito perchè l'Ospizio abbia carattere strettamente municipale, e sia amministrato dal Municipio direttamente.

Una dimostrazione al Quirinale.

Il Re saluta il popolo.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 23,5:

Stasera s'è fatta una dimostrazione al Quirinale. Molta folla, con alcune bandiere, attendeva una schiera di ottanta mandolinisti che doveva sonare in piazza del Quirinale. Però i mandolinisti avevano deciso di rimandare ad altra sera la dimostrazione. La folla, aumentatasi nell'attesa, e impaziente, incominciò ad emettere grida di: *Viva il Re! Viva Elena!*

La piazza del Quirinale fu ben presto gremita. Nel frattempo, i soci del Comitato triestino spargevano bigliettini tricolori, dove stava scritto: « Trieste, italianamente, resiste. »

Ciò contribuiva ad aumentare gli entusiasmi, tanto che il Re dovette affacciarsi due volte al balcone. Si affacciò solo, vestito di nero, e salutò la folla plaudente.

La dimostrazione fu veramente entusiastica. Nessun incidente.

Vestiti e gioie della balia reale.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,5:

La balia della principessa Jolanda ha indossato oggi il costume fattole confezionare dalla regina Margherita. E' una veste rossa, con galloni al busto di velluto ricamato, con un largo pizzo che gira intorno al collo. La balia porta in testa un griccio di raso rosso in forma di corona. Dal griccio pendono due nastri di eguale stoffa. Su ciascuna coda del nastro è ricamato in argento l'arma sabauda.

La balia porta anche alcune gioie, cioè una collana di graziosi coralli con un fermaglio d'oro, un paio di orecchini che han la forma in uso nella regione laziale, comunemente chiamati navicellone: sono di oro massiccio ed hanno un pendente che regge una pallina di corallo. La balia ha poi un altro paio di orecchini che reggono due grosse perle, e inoltre ha due fermagli per reggere il pizzo ricamato: uno è di corallo, l'altro d'oro.

La situazione dell'Italia e la rinnovazione dei trattati.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 12,5:

L'*Agence Tournier* mi comunica un telegramma da Roma che afferma che l'Austria e la Germania si misero d'accordo definitivamente coll'Italia sulla questione dei vini, non solo, ma aggiungendovi garanzie concernenti i vini degli altri paesi.

Il corrispondente del *Figaro* dice che un personaggio gli dichiarò essere l'Italia attualmente in migliori relazioni con tutte le Potenze, per cui, rinnovandosi il trattato, la Triplice dovrà risentirsi di tale situazione.

Spera che colla Francia ormai non esistano più questioni. Il convegno di Tolone suggellò l'accordo fra le due nazioni. E' impossibile quindi che, rinnovandosi i trattati, vi si trovi pur l'ombra di una ostilità contro la Francia.

L'amnistia in Italia e la stampa francese.

Parigi, 5 (*Stefani*). — Il *Temps* dice che la nascita della Principessa di Savoia, in Roma, è un lieto avvenimento pella dinastia.

Il Re dette prova della sua gioia cancellando le ultime tracce dei deplorevoli avvenimenti del 1898. E' un atto savio e di buona politica, di cui conviene attribuire una buona parte al Governo.

Le Società italiane di Parigi e l'ambasciatore Tornielli.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 10,50:

Tornielli offrì un pranzo al conte Greppi e ai membri della Società di storia diplomatica che invitarono il Greppi a tenere una conferenza alla loro sede, venerdì. Fra gli altri convitati vi erano i ministri d'Olanda e di Norvegia, il conte Bromoli ed i membri dell'Ambasciata.

***

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 20:

Il conte Tornielli ha ricevuto oggi i delegati del Comitato centrale delle Società italiane di Parigi, i quali lo pregarono di voler accettare la presidenza onoraria del Comitato. La delegazione, della quale fanno parte come presidente il Bertazzi, come vice-presidenti il Barbesi e il Cerruti, come segretario il prof. Padovani, fu gentilmente ricevuta dall'ambasciatore, che si congratulò dell'opera patriottica fornita dal Comitato centrale delle Società italiane, e ne accettò la presidenza d'onore.

Eduardo VII in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 11:

Il duca di Connaught, fratello di Eduardo VII, giunse a Dinard, ove villeggerà un mese. Si afferma probabile che il re lo raggiunga e vi dimori qualche giorno.

De Lur Saluces al Lussemburgo.

Primo interrogatorio.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 20,40:

De Lur Saluces è stato condotto, nel pomeriggio, al Lussemburgo, dov'è il Senato, per subire un interrogatorio davanti il presidente dell'Alta Corte.

Ma si trattò d'un interrogatorio di mera formalità sull'identità dell'accusato.

Fu dato ordine perchè De Lur Saluces goda in prigione lo stesso regime di favore del quale beneficiarono Déroulède e Habert.

La Costituzione in Russia.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 10,30:

Il corrispondente russo del *Siècle* crede di poter affermare che gli ultimi torbidi e attentati rimisero a galla la questione di dare una forma costituzionale al Governo, come voleva Alessandro II, al momento in cui fu assassinato; causa per cui Alessandro III, lacerò la costituzione già pronta. Ora la questione, discussa nel Consiglio dell'impero, venne respinta all'unanimità, nondimeno l'opinione pubblica crede e spera il contrario e circola anzi un progetto completo di costituzione di là da venire.

Il bilancio della marina e degli esteri

avanti le delegazioni austro-ungariche.

Vienna, 5 (*Stefani*). — La Delegazione austriaca, in seduta plenaria, approvò il bilancio ordinario e straordinario dell'esercito e cominciò la discussione del bilancio degli esteri.

La Delegazione ungherese approvò il bilancio delle finanze, dei Comuni, e intraprese la discussione del bilancio della marina.

Un rappresentante comandante di marina rilevò che l'aumento delle spese per la marina austro-ungarica è molto minore a quello della Germania e di altri Stati. L'unica missione della marina austro-ungarica è la protezione del litorale, ma tuttavia si deve mantenere al suo livello ed essere sempre pronta a compiere la sua missione. La costruzione di una nave da battaglia ed eventualmente di alcune navi di minore importanza occorrerà in un prossimo avvenire, e ne sarà fatta relativa proposta.

Il bilancio della marina è approvato.

Il potere temporale del Papa al Senato belga.

Bruxelles, 5 (*Stefani*). — Al Senato belga, discutendosi il bilancio degli esteri, *Flechet* propose la soppressione del credito per la Legazione presso la Santa Sede.

Fenockerhout disse, in risposta, che i cattolici non cesseranno giammai di protestare contro la situazione creata al Papa.

Allora *Desoiter* aggiunge ironicamente: « Facciamo la guerra all'Italia, per ristabilire il potere temporale, e mobilizziamo la flotta. » (*Ilarità*)

L'abate *Keesen* disse che il ristabilimento del potere temporale avverrà mercè l'opera della Provvidenza.

Ripresa di bottino ai boeri.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 18,59:

Telegrafano da Aliwal North che il giorno dopo la resa di Jamestown il colonnello White attaccò i boeri presso Mocco-beemak, a 5 miglia da Jamestown, riescendo a riprendere in parte il bottino fatto dai boeri.

Un processo militare a Berlino.

Violazione di legge e proteste.

Ci telegrafano da Berlino, 5, ore 18:

Due mesi or sono, come si annunciò, avvenne l'uccisione del tenente Krosigk, durante le esercitazioni che si facevano entro il maneggio di cavalleria. Dell'uccisione furono indiziati come autori tre sergenti, per ragioni di risentimento, a causa di maltrattamenti subiti.

Il processo su questo assassinio è terminato ieri a Gumbinnen. Non essendo risultate sufficienti le prove raccolte contro i sergenti, essi furono assolti. Uno solo, perchè fuggiasco, fu condannato per reato di diserzione.

Questo era il primo processo importante che si doveva svolgere secondo le norme della nuova procedura militare, che garantisce in Germania ai dibattimenti la pubblicità, l'estensione della difesa, l'equiparazione dei subalterni ai superiori innanzi ai giudici.

Invece questo dibattimento si svolse a Gumbinnen, per massima parte a porte chiuse.

I giornali di ogni colore protestano, e, rilevando che la pubblicità del dibattito fu vietata per ordine superiore, poichè il padre dell'ucciso Krosigk, è un personaggio altolocato, e poichè dovevano risultare dalla discussione inaudite brutalità commesse dal figlio.

L'impressione prodotta da questo fatto è vivissima. Esso dimostra che, sebbene il nuovo Codice abbia parificata la procedura borghese alla militare, l'ambiente militaresco si mantiene tuttora chiuso in casta.

Le elezioni generali nel Portogallo.

Lisbona, 5 (*Stefani*). — Un decreto scioglie le Cortes, e fissa le elezioni dei deputati in ottobre, e la riapertura delle Cortes al 2 di gennaio 1902.

Contro il gonfalone slavo.

Ci telegrafano da Trieste, 5, ore 20:

Il Consiglio municipale ha deliberato di astenersi dall'intervenire alla processione teoforica, esigendo il vescovo l'intervento del gonfalone slavo.

GLI AVVENIMENTI CINESI

I tedeschi ai funerali dei francesi a Taku.

Berlino, 5 (*Stefani*). — Il *Wolf Bureau* ha da Tientsin, che Waldersee e numerose deputazioni tedesche assistettero ai funerali dei soldati francesi uccisi nella rissa nella strada di Taku.

Si sono presi severi provvedimenti per impedire nuovi conflitti fra le truppe delle diverse nazioni.

Waldersee ha lasciato Taku.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 5:

L'*Hertha* con Waldersee ha lasciato ieri Taku diretta a Kobe. Il primo battaglione di fanteria marina tedesca è partito il 3 corr. da Taku.

Un altro grande incendio a Pechino.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 5:

Il *Wolf Bureau* ha da Pechino che un grande incendio è scoppiato nella città Proibita. Le truppe giapponesi e degli Stati Uniti sbarrano il quartiere incendiato. Mancano particolari.

***

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 5:

Il *Wolf Bureau* ha da Pechino: « Si ritiene che l'incendio scoppiato nella parte occidentale della città proibita, abitata da americani e giapponesi, sia stato causato da un fulmine caduto mentre imperversava un gran temporale.

« Malgrado la forte pioggia l'incendio ha invaso e distrutto molte case, oltre la galleria cogli archivi e la biblioteca imperiale, mentre la grande galleria, nel centro del tempio dedicato agli avi dell'imperatore, e gli appartamenti privati imperiali rimasero immuni dal fuoco.

« Si crede che non vi sieno vittime.

« Furono prese severe misure per allontanare i vagabondi che tentavano il saccheggio. »

Dal matrimonio per forza al matrimonio per consenso

Costumi antichi selvaggi e usanze barbare contemporanee nei diversi paesi — Stranezze morali e cerimonie più strane.

Il matrimonio, nelle società più civili del mondo moderno, è considerato come l'unione di due esseri, di due destini, di due anime in una comunanza di dolori e di gioie.

Ma, anche idealmente, non è stato sempre così. Perchè il matrimonio potesse acquistare il carattere di un'istituzione sociale così alta, c'è voluto tutto il progresso dei secoli; c'è voluto, in poche parole, che la condizione della donna non fosse più considerata troppo inferiore a quella dell'uomo.

Per lunghe epoche la donna fu tenuta in conto di schiava, che doveva venir sottomessa ai più grossolani lavori; e una tal concezione perdura tutt'oggi tra i popoli barbari, che rappresentano nel mondo contemporaneo le primitive epoche delle società incivilite.

In codeste società barbare odierne, l'uomo ricerca la donna come una serva, non già come una compagna. Allo stesso modo, per esempio, all'origine di Roma, i compagni di Romolo desiderando di stabilirsi sul Tevere, decisero di rubare le donne della tribù vicina.

Immagina forse taluno che il matrimonio per ratto sia ora scomparso dal mondo! Tutt'altro. I negri del lago Tchad non conoscono tutt'oggi altro sistema. In Australia, poi, l'uomo si mette in agguato, dà una vera e propria caccia alla donna che ha scelto, poi la prende per i capelli, l'atterra, e per dominarla, a suo talento, la batte a colpi di mazza. In Groenlandia la fanciulla richiesta da un giovane fugge nelle montagne, e si taglia i capelli in segno di disperazione, tanto le fa orrore la condizione di sposa. Il giovane allora va sulle tracce di lei, la cattura e la conduce nella sua capanna, battendola!

Se i popoli, incivilendo, hanno abbandonato usanze così selvagge, non han per questo rinunciato a conservarne il ricordo, anzi, si può dire che le abbiano perpetuate con cerimonie simboliche: invece del ratto si ebbe, da prima, la simulazione della fuga. In tal modo gli uomini continuavano ed esprimere la conquista della donna per forza, ed esigevano da essa, come usa co' i vinti, obbedienza e sottomissione.

Ecco, a proposito, come uno scrittore latino fa narrare da una fanciulla romana la scena della fuga nuziale: « La nostra casa, tappezzata di lauro, risplendeva di fuochi, risonava di canti. La mia povera mamma, tenendomi sulle sue ginocchia, acconciava la mia pettinatura, quando, subitamente, irruppero nelle sale uomini armati di spade nude, i quali facevano atti di minaccia. Non uccisero e non rubarono, ma si precipitarono spaventevoli nel mio appartamento. Perduta e tremante, io svenni sul seno della madre, però quelli mi tolsero via con loro ». In tal guisa a Roma il fidanzato simulava di rapire la giovane da lui scelta in sposa dalla casa de' suoi: e in gran pompa, preceduto da giovinetti recanti le fiaccole votive, e da un corteo di cantori, portava la donna alla nuova dimora.

Supponete adesso un popolo bellicoso di oggi giorno, per esempio, i tartari. E' naturale ch'essi metteranno nelle loro cerimonie d'imeneo de' simboli selvaggi che tradurranno il loro animo di guerrieri nomadi.

Nel giorno delle sue nozze, sul primo mattino, lo sposo tartaro corre verso la tenda della sua fidanzata, alla testa d'una truppa di cavalieri armati e parati. Giunto alla metà, smonta, e pone presso la pista della tenda i più ricchi doni. Poi i cavalieri si dispongono in gruppo serrato e simulano un assalto gridando e roteando le ricurve sciabole. La fanciulla fugge dalla parte opposta della tenda: un cavallo, pochi passi discosto, l'aspetta, ed ella vi monta sopra e lo sferza al galoppo, tenendo fra le braccia un piccolo agnello.

I cavalieri la inseguono. I parenti della fanciulla vanno al soccorso di lei, per mostrare di tanto in tanto l'intenzion di arrestare i giocondi cacciatori. Si scambiano colpi di pistola e di fucile — caricati, s'intende, a polvere sola — e la cavalcata frenetica riprende, dopo ogni simulacro di battaglia, tra il bosco e le steppe, finchè il fidanzato non raggiunga la giovane e le tolga dalle mani il candido agnello simbolico.

Nè c'è veramente bisogno di andare fra i turcomanni per assistere a uno spettacolo di simil genere. Nella modernissima Inghilterra, nel paese di Galles, si vede ancora, talvolta, una cavalcata galoppante per le lande sparse di rocce granitiche e di bruiere color di rosa.

Nella monotonia un poco triste di quel paesaggio, nel quale aleggiano ancora medioevali leggende, sembra allora d'essere al cospetto di quegli incantatori che divoravano le pianure su cavalli-fantasmi. Invece, non si tratta che di un fidanzato, il quale, seguito dagli amici, corre dietro alla sua sposa per conquistarla. Ella, tra le braccia di un parente che simula di volerla salvare lontano, galoppa avanti alla schiera degli uomini, ma non troppo discosto.

A dir il vero, ancor oggi le scene nuziali non hanno dappertutto una violenza soltanto simbolica.

Nella nuova Zelanda, dove le donne, per il genere di vita che conducono, sono forti come gli uomini, la lotta è reale e seria fra l'uomo che aggredisce e la donna che resiste; i vestiti vanno in pezzi; le carni spesso sanguinano. Se lo sposo non è capace di far flettere sotto la sua forza la donna, ella, spietatamente, lo rifiuta per sempre, però, non non vorrebbe mai consentire all'amore di un uomo debole, incapace alla guerra.

Ma c'è anche di meglio. Ci sono..... le fanciulle che rapiscono gli sposi. Ah! non da noi! Questo avviene lontano, in una provincia di Armenia.

Dopo la cena delle nozze il giovane si nasconde. La sposa, con i suoi, lo ricercano, e appena lo han ritrovato lo riconducono a casa. Egli deve così raffigurare il vinto, la preda!

Per una donna è preferibile esser rapita o venduta!

Perchè, in molti paesi — senza contare i nostri, dove il matrimonio è molto spesso un affare — la sposa è trattata come una qualunque mercanzia, come un qualunque oggetto da contrattarsi su.

In Siberia, per esempio, due uomini, posti vicino a un tavolo pieno di bicchieri colmi di birra, si contendono una donna. Chi più beve vince, e in fine tutti e due, briachi morti, cadono per terra.....

Pare proprio incredibile, ma è vero.

Anche in Cina il matrimonio è una compera. Sposo il giovane non conosce neppure la sposa. Sono i babbi che, dopo una serie di discussioni e di negozii, si mettono d'accordo. Il giorno delle nozze arriva. La sposa si adorna di seta e di gioie e di fiori: annerisce le sopracciglia, arrossa col minio le labbra, inonda di profumi il vestito. Poi, un baldacchino s'arresta innanzi alla casa di lei, portato da servi dalle livree scintillanti di oro, e chiassose di giallo. I musici, circondando il baldacchino, soffian nei flauti e battono i sonagli. Allora la sposa compare ed è condotta alla dimora paterna del giovane che aspetta la fidanzata sulla porta, circondato da' suoi domestici, e vede, così, per la prima volta, poche ore prima delle nozze, la donna che dev'essere la sua compagna! Quando cade la notte, mentre gli sposi entrano nella casa coniugale, i dintorni sono tutti illuminati da lanterne multicolori, e rallegrati da fuochi. Cimbali e flauti urlano; invitati e servi acclamano.....

Che gusto!

Nell'isola di Giava, le cerimonie non sono meno chiassose, anzi, riescono più esuberanti di disordini, di sontuosità, di danze, di suoni. La sposa vien sempre ceduta a prezzo di regali: ori, commestibili, stoffe, tutto è buono laggiù a comprare una donna!

Al Marocco, poi, le fanciulle sono date in cambio di camelli, di montoni, di cavalli.

La sposa va alla casa maritale caricata sopra un cavallo, di notte, fra torce accese, e in mezzo a cavalieri che, in segno di giubilo, scaricano in aria pistole e fucili.

Se in Oriente la compera di una donna è un fatto reale e stabilito, e il prezzo di lei varia a seconda della sua bellezza e della sua condizione sociale, in altre razze dell'Oriente di Europa, la compera è oramai un semplice simbolo.

Così, nel Montenegro, il fidanzato dona ai parenti della ragazza una monetina d'oro; tra i greci dell'Asia Minore, invece, lo sposo dà stoffe, e tappeti, o vasi di profumi.

Se poi si vuol vedere come le cerimonie nuziali sieno spesso in rapporto coll'ambiente, nessun esempio potrebbe essere più istruttivo di quello che ci offre il Giappone.

In questo paese, dove la natura è ridente e la vita quasi sempre assai facile, la cerimonia nuziale è tutta gaia, graziosa, leggera, colorita.

Le nozze si celebrano in casa dello sposo. Lì in una vasta camera, sono adunate le immagini degli dèi: dei compiacenti, i quali esigono un culto minimo.

Verso la metà del giorno uno splendido corteo invade la sala così addobbata. La sposa si avanza, col piccolo viso giallo tutto ricoperto di una biacca rosea, e le chiome drizzate in edificio sapiente, sostenuto da lunghi spilloni. Due *farfalle* l'accompagnano: sono le damigelle d'onore, vestite di mussolina e di veli leggeri, e ricchi di svolazzi e di sbuffi capricciosi. Allora tutti i convitati si seggono in cerchio e gli sposi stanno, ginocchioni, in mezzo a loro. Una delle damigelle d'onore prende un vaso che riempie di *sakri*, un vaso a due anse, l'altra damigella lo prende e lo offre ai fidanzati perchè vi bevano insieme, a significare che, d'ora in poi, così gusteranno uniti le gioie e le sofferenze della vita.

Come sempre, la donna è ancor oggi più e meglio rispettata che altrove tra i popoli nordici: essi sono i paesi della cavalleria.

Durante il medio evo, nella Scandinavia, la giovane portava il fodero di una spada, e l'amante doveva immettervi la sua arme. Se la fanciulla conservava la lama, ella voleva dire con ciò solo che considerava quell'uomo come un guerriero valente, e consentiva a diventar la sua donna. E quest'usanza gentilmente selvaggia, permane ancora in Finlandia, dove le ragazze portano alla cintura la custodia di un pugnale, e il giovane innamorato vi mette un lucente ferro simbolico.

Qui tra noi, scambiamo un giuramento davanti il prete e l'ufficiale dello Stato civile, e il matrimonio è compiuto. Non c'è che dire: è molto più pratico.....

La principessa Letizia ai marinai della « Calabria. »

Ci telegrafano da Venezia, 5, ore 11,50:

La principessa Letizia ha promesso di inviare ai marinai della nave *Calabria*, che si distinsero all'assedio delle Legazioni di Pechino, un cerbiatto d'argento.

Varie da Genova.

Per la pratica industriale — La condanna del barone Tolano — Il disastro di Bergeggi.

Ci telegrafano da Genova, 5, ore 23,10:

La Camera di commercio ha emesso oggi un voto favorevole alla proposta del ministro di agricoltura, relativa all'istituzione delle borse per la pratica industriale.

— La Corte d'Appello confermò la sentenza del Tribunale, condannando il barone Ettore Tolano a 3 anni di reclusione per truffa a danno della Ditta Fratelli Goudrand.

— Il 10 corrente si discuterà alle Assise di Savona il processo contro Vittorio Valentini, Achille Venturini e il comm. Oliva, quali responsabili del disastro avvenuto nella galleria Bergeggi. La difesa è affidata agli avvocati Muzioli e Galbiati.

Temporale e fulmini a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 22, 30:

Durante il temporale odierno, scatenatosi su Roma, sono caduti parecchi fulmini.

Uno fuori di Porta del Popolo è entrato per la finestra in un abituro ed uscito dalla porta, investendo il vignaiuolo Priotti e la fanciulla Mezzi. Il Priotti, per la violenza dell'urto, cadde ferendosi alla testa.

La Mezzi fu trasportata all'Ospedale di San Giacomo e non ha ancora ripresa conoscenza.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 5 giugno.

Roma, 5, sera.

Presidenza del presidente Villa.
La seduta comincia alle ore 14.

Comunicazioni.

Il PRESIDENTE comunica che alle 11 di stamane l'Ufficio della presidenza fu ricevuto al Quirinale, ed ivi assistette alla redazione dell'atto di stato civile della principessa Jolanda Margherita. Il Re volle esprimere alla Presidenza la sua soddisfazione per la parte presa dalla Camera al fausto avvenimento.

Per i ritardi dei treni e lo scontro ferroviario di Cajanello.

CIMORELLI interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere quali siano stati gli effetti della legge 21 dicembre 1899 intorno ai ritardi dei treni e specialmente riguardo a quelli ingiustificabili, specialmente pel treno 226, che cagionò danni ben gravi ai viaggiatori da Cajanello per Isernia-Sulmona.

NICCOLINI dice che, per quanto riguarda la prima parte della interrogazione, gli agenti del Governo esercitano una vigilanza efficace onde la legge sia osservata, e a questo proposito furono inflitte multe alle Società. Quanto alla seconda parte dell'interrogazione, gli uffici governativi non hanno mancato di osservare le ragioni dei ripetuti ritardi sui treni in corrispondenza per la Cajanello-Sulmona. Ma la colpa non va data alla Società. Ciò non pertanto il Ministero non ha trascurato di rimuovere gli inconvenienti e spera che con altri ritocchi agli orari i ritardi deplorati non si verificheranno per l'avvenire.

Per l'uso di terreni a Porto Said.

MARESCA interroga il ministro degli esteri per sapere i motivi che inducono il Governo a non concedere alla colonia italiana di Porto Said un terreno di proprietà dell'Italia acquistata al tempo della nostra occupazione di Massaua, per servire alla costruzione di un ospedale.

DE MARTINO, sottosegretario, risponde che il Governo ha in Porto Said un terreno di proprietà, vendutogli dal Governo egiziano nel 1886. Il Governo accolse in massima, salvo l'approvazione del Parlamento, la proposta di concludere col Governo egiziano una permuta di quel terreno con altri due terreni separati, da destinarsi l'uno per le scuole italiane, l'altro per la costruzione di una infermeria, che vi sarebbe stabilita dalla locale Società italiana di beneficenza, la quale ha domandato che il Governo le faccia donazione del terreno stesso. Ma per questo occorre che quel Sodalizio provi che dispone delle forze necessarie ad assicurare la decorosa attuazione del suo progetto.

Per gli scrivani provinciali ed amanuensi delle Prefetture.

PODESTA' e VISCHI interrogano il ministro dell'interno per sapere se e quando intenda provvedere al miglioramento degli scrivani delle Amministrazioni provinciali, rendendo in pari tempo stabile la condizione degli amanuensi diurni, che da molti anni prestano onorati servizi presso le Prefetture e Sotto-Prefetture del Regno.

RONCHETTI, sottosegretario, riconosce che le condizioni degli scrivani straordinari, il numero dei quali ascende a 527, sono realmente misérrime. Il Ministero si è occupato della questione, ma non può nascondere che la soluzione di essa implica una spesa non lieve. In ogni modo, volendo dare affidamento a cotesti impiegati della sua buona volontà, ha studiato un disegno di legge che potrà soddisfare i loro voti.

Il disegno di legge sarà presto presentato.

Un operaio espulso da Spezia.

CHIESA interroga il ministro dell'interno sul contegno dell'Autorità di pubblica sicurezza di Spezia, la quale, arbitrariamente, arrestò ed espulse da quella città l'operaio concintore Torquato Lenzini.

RONCHETTI, sottosegretario, dice che ritiene opportuno, prima di rispondere, di leggere il certificato penale del Lenzini.

Da esso risulta che egli fu divulgatore e propagatore di idee non solamente socialiste, ma anarchiche. Fu *deferito* altresì al Tribunale per violazione dell'art. 247 del Codice penale, ma fu assolto. Essendo militare, fu condannato a due anni di reclusione militare. Alla Spezia fu licenziato dal suo padrone, e, riammesso al lavoro, lo abbandonò e ricominciò la propaganda anarchica.

L'Autorità di pubblica sicurezza allora lo ricondusse al suo domicilio a Genova, e con questo non ha contravvenuto alla legge ed ha fatto il suo dovere. *(Bene!)*

CHIESA replica, sostenendo che il Lenzini è vittima di persecuzione politica.

Per le strade ferrate a scarso traffico e le ferrovie private.

Si approva il disegno di legge per l'esercizio economico delle strade ferrate di scarso traffico.

Si approva pure un ordine del giorno invitante il Governo a presentare un disegno di legge che estenda anche alle ferrovie private le agevolezze concedute dal precedente progetto alle ferrovie dello Stato.

Si riprende la discussione del

Bilancio dell'istruzione pubblica.

SQUITTI parla contro la libera docenza dei professori ordinari, e vorrebbe soppresso lo straordinariato.

RAMPOLDI vorrebbe la riunione dei Consigli universitari quando le Università sono chiuse. Vorrebbe dotazioni alla psichiatria.

RICCI lamenta la troppa specializzazione degli studi, e quindi vorrebbe facoltativi alcuni insegnamenti obbligatori, e distinta la laurea giuridica da quella politico-amministrativa.

MANTICA domanda se ai liberi docenti spetti o no il titolo di professore, e se possano o no patrocinare davanti le Corti di Cassazione.

Tizzoni segnala le tristi condizioni del personale subalterno delle Università.

Chiede che la libera docenza si accordi soltanto per titoli.

MEARDI parla delle condizioni scandalose in cui si trova la Clinica psichiatrica di Pavia, sia per i locali, sia per l'assenza quasi continua del titolare.

PINCHIA desidererebbe che l'azione delle Università popolari si diffondesse anche nei piccoli centri.

CADRINI vorrebbe sapere se è vero che un professore di Napoli abitò da cinque anni a Firenze senza far mai una lezione. *(Commenti)*

BACCELLI GUIDO non crede sia il caso di istituire corsi speciali per malattie esotiche.

Dimostra che l'esame di Stato da lui proposto è un diritto che ha lo Stato di garantire la società per quel che riguarda l'esercizio delle professioni. *(Bene!)*

NASI, ministro, a proposito del concorso di patologia chirurgica per l'Università di Torino, che fu annullato, dichiara che egli intende prendere provvedimenti di carattere generale contro quei professori che pretendono ad una posizione privilegiata e che perturbano l'andamento degli studi. I rimedi che proporrà al Parlamento riguardanti la legge Casati, potranno parere rivoluzionari, ma saranno certo salutari. *(Bene!)*

Circa la cattedra psichiatrica di Pavia dice che dai rapporti del rettore appare che dal mese di marzo in poi le lezioni sono state riprese. Ad ogni modo farà ulteriori indagini sia per l'Università di Pavia, come per le altre.

Osserva poi che in molti casi la soverchia indulgenza dei rettori verso gl'insegnanti dipende dal fatto che essi sono elettivi.

Per la libera docenza conviene nelle idee manifestate dall'on. Squitti, sopratutto per ciò che riguarda i dannosi effetti della concorrenza dei professori ufficiali.

Prende poi impegno di studiare la questione assai controversa del trasferimento della libera docenza dall'una all'altra Università.

DONATI parla in favore degli inservienti delle Università.

LANDUCCI e BATTELLI svolgono due ordini del giorno sulle dotazioni delle Università e dei laboratori, in modo che gli istituti non siano impari alle esigenze odierne degli studi.

SPIRITO parla dell'amministrazione del Collegio di lingue orientali di Napoli.

MANTICA e RAMPOLDI si intrattengono delle condizioni delle biblioteche.

BATTELLI, anche a nome dell'on. Ciccotti, svolge un ordine del giorno che invita il Governo a reintegrare le dotazioni delle biblioteche.

DEL BALZO CARLO lamenta anche lui che le dotazioni alle biblioteche siano diminuite, e raccomanda al ministro di voler ripristinare l'antico assegno.

Il PRESIDENTE proclama il risultato di alcune votazioni, tra cui quella relativa al pagamento delle somme dovute agli ospedali civili di Genova in esecuzione della sentenza arbitrale del 3 luglio 1900.

Favorevoli 178, contrari 44.

La seduta termina alle ore 19,10.

Domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20:

Nell'aula sono una cinquantina di deputati. Si svolgono quattro interrogazioni senza incidenti, tolto alquanto rumore, provocato durante l'ultima, da Chiesa, che indossa una giacca chiarissima e una cravatta rossa. Egli, quando già Villa ha dichiarata l'interrogazione esaurita, continua a gridare verso il sottosegretario Ronchetti perchè provveda in modo che l'operaio Lenzini possa tornare a Spezia a guadagnarsi il pane. Ronchetti non risponde.

Chiesa: « Ma quell'operaio deve pure mangiare. Trasformerò l'interrogazione in interpellanza. »

Villa: « Va bene; trasformi. Ma ora questa è finita. » *(Ilarità, rumori)*

In questo momento, mentre parla Squitti sul bilancio dell'istruzione, si scatena un temporale tremendo. L'acquazzone batte così rumorosamente alla vetriata soprastante l'aula, che l'oratore non riesce più a farsi intendere, e si interrompe per alcuni minuti.

L'on. Cabrini provoca grandi esclamazioni alla Camera quando denunzia che un professore dell'Università di Napoli da cinque anni sta a Firenze e prende lo stipendio senza far mai lezioni.

Voci: « Dica il nome, chi è? »

Cabrini: « E' insegnante di storia della Chiesa, e se le mie informazioni sono inesatte, lo dica il ministro. »

L'on. Nasi fa un cenno del capo, come per dire: risponderò, e prende un appunto, ma non dice nulla.

Poco dopo l'on. Bovio parla contro l'esame di Stato. *Baccelli* lo interrompe con queste parole: « Ma lei formulò una mozione a favore dell'esame di Stato. »

Bovio, ingrossando il vocione: « Quale mozione? Dica quale, quando? »

Baccelli: « Domando la parola per fatto personale. » *(Esclamazioni)*

Però, quando, poco dopo, l'on. Baccelli svolge il fatto personale, parla, divagando, su concorsi e su molte altre cose, ma non risponde all'onorevole Bovio.

L'incidente tuttavia non ha seguito.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 5 giugno.

Roma, 5, sera.

Presidenza Saracco.
La seduta è aperta alle ore 15,25.
Si delibera di discutere lunedì, 10, il disegno di legge sulla pellagra.
Si discute il progetto di legge per

Modificazioni alla legge sugli ufficiali ed agenti di P. S.

CODRONCHI è favorevole al progetto di legge, per quanto insufficiente. Approva l'istituzione di due ispettori generali e l'aumento dello stipendio dei delegati di quarta classe. Rileva la sproporzione tra gli impiegati inferiori e quelli superiori, la quale rendeva lenta la carriera. Crede che il centro della polizia debba essere il mandamento. Questo sistema ha fatto ottima prova in Sicilia. La buona polizia non si può fare in uniforme. Nel tempo in cui fu in Sicilia la maggior parte dei briganti fu arrestata nei centri popolosi. Presentemente si cerca Musolino in campagna, e chissà dove si trova. Sollecita l'unificazione delle guardie di città con quelle municipali.

Crede che non si possano aumentare in numero i carabinieri senza scemare il valore intrinseco dell'Arma. Vorrebbe modificato e semplificato l'uniforme delle guardie di P. S.

ASTENGO trova anch'egli il progetto insufficiente, ma vi si adatta. Si augura che cessi il dualismo fra carabinieri e guardie di città.

SENSALES esamina la questione della pubblica sicurezza nella Capitale.

PATERNO' fa osservare che si deve fare un esperimento sul nuovo servizio di pubblica sicurezza. Questo deve abbracciare tutto il Regno e non una sola regione.

GIOLITTI, ministro dell'interno, dice che si occupò senza indugio della P. S., e preferì accingersi ad una riforma su piccola scala che comprendesse le cose più urgenti. Cominciò dal riconoscere l'urgenza di aumentare il numero delle guardie di P. S., ma conviene procedere gradualmente nel reclutamento, se non lo si vuol peggiorare. L'aumento però deve continuare.

Quanto all'ordinamento della Polizia nella capitale, risponde al senatore Sensales che le inosservanze da lui lamentate fu la conseguenza delle vicende politiche e parlamentari. Per parte sua, non crede alla utilità di due diverse Polizie. Il servizio di polizia nella capitale eccede più gravoso, deve essere in modo migliore ricompensato.

Riferirà al suo collega della guerra ciò che disse il senatore Codronchi sui carabinieri, ma, come opinione sua, dice che, in ogni caso, si deve tenere grande conto delle tradizioni, e procedere solamente a riforme mature.

Riconosce la necessità di organizzare la Polizia anche all'estero, resa più urgente e più dimostrata da fatti dolorosi che è inutile ricordare. Questo che sta dinanzi al Senato non è che una piccola e prima riforma, mentre riconosce che la efficace tutela della P. S. è il primo dovere di un Governo civile.

Si approva senza discussione il progetto di legge per l'acquisto del Museo Boncompagni-Ludovisi.

Il PRESIDENTE propone che, dovendo la Presidenza ed i senatori essere ricevuti domani da Sua Maestà il Re, la prossima seduta sia tenuta venerdì.

Si procede alla votazione segreta dei due progetti di legge. Le « modificazioni alla legge 21 dicembre 1890 sugli ufficiali ed agenti di P. S. » ottengono voti favorevoli 87 e contrari 8; e l'acquisto del Museo Boncompagni-Ludovisi è approvato con 68 voti favorevoli contro 7.

La seduta è levata alle 18,25.
Venerdì seduta alle 15.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Gli scioperi di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 22,20:

Lo sciopero dei carrettieri che trasportano pozzolana continua. Domani i padroni si riuniranno a discutere sullo sciopero; essi hanno inviato una loro Commissione al prefetto e al sindaco.

I mattonai si riuniranno oggi insieme a parecchi industriali; infine i padroni accetteranno una tariffa provvisoria, impegnandosi a stabilire le modalità della tariffa definitiva. La Commissione operaia ne prese atto, e riferirà domani su di ciò agli scioperanti.

L'agitazione delle tabacchine di Cagliari.

Ci telegrafano da Cagliari, 5, ore 13,50:

Il direttore della Manifattura dei tabacchi pubblica un manifesto in cui dice che la Manifattura si riaprirà solo quando si faranno esplicite dichiarazioni, che si ristabilirà la calma. Solo allora il Ministero potrà esaminare la domanda e provvedere al merito. Le scioperanti riunite presentano al prefetto un memoriale in cui si chiede il ripristino delle vecchie condizioni di lavoro, fissanti 30 centesimi ogni 100 sigari; che non si limiti la quantità di foglia di tabacco; che si provveda del buon materiale; che si corrisponda una mercede al lavoro individuale di ciascuna operaia. La Manifattura è custodita dalla forza pubblica.

Scioperi nel Vercellese.

Ci scrivono da Vercelli, 5:

A San Gennaro, in territorio di Crescentino, un centinaio di mondarisi si posero in isciopero. Mercè l'intervento del sindaco e di alcuni fra i consiglieri, lo sciopero venne composto.

Alcuni scioperanti arrestati furono tradotti a Vercelli, dove saranno giudicati per direttissima.

— A San Germano Vercellese i muratori si posero in isciopero per causa della mercede e dell'orario.

Congratulazioni russe a Boisdeffre.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 12,10:

Lo tzar, a mezzo dell'ambasciatore, felicitò il generale Boisdeffre per il matrimonio della figlia.

Un accidente a Tamagno.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 12:

Tamagno, il quale doveva partecipare alla grande rappresentazione all'Opéra a favore della celebre Maria Laurent, telegrafò che ne è impedito da una storta presa.

Fenomeni geodetici in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 10,10:

Finora non si sa nulla di preciso intorno ai fenomeni geodetici di Glaizil. Le valanghe di pietre sono attribuite a un movimento vulcanico. Esse si staccano da sommità inaccessibili. Partirono ieri mattina da Gap degli ingegneri per studiare il fenomeno.

Un gravissimo incendio ad Anversa.

Anversa, 5 *(Stefani)*. — Si è sviluppato un grave incendio all'*Entrepôt Royal*.

L'*Entrepôt* contiene balle di tabacco, di conserve e di canapa. Il calore nelle vicinanze dell'*Entrepôt* è insopportabile. L'incendio è terribile. Le porte e le finestre volano in schegge.

Navigazione.

Hong-Kong, 5 *(Stefani)*. — E' giunto il *Bormida*.
Bombay, 5 *(Stefani)*. — E' giunto il *Bisagno*.

SPORT

La grande riunione ippica di Torino

Secondo giorno — Giovedì 6 giugno.

I concorrenti.

I. PREMIO STUPINIGI. — L. 3000 per cavalli di tre anni ed oltre, nati in Italia; m. 2200.
Inscritti e probabili partenti:
1. *Serpentina*, di sir Dario;
2. *Marcantonio*, di sir Herbert;
3. *Ticket*, della Razza Volta.

Nostro favorito *Marcantonio*.

II. PREMIO PARTENZA *(handicap ascendente)*. — L. 1500, delle quali L. 300 al secondo, per puledri nati in Italia nel 1898; m. 1600.
Inscritti e probabili partenti:
1. *Espana* (52), di sir Herbert;
2. *Augusta* (56), di Arnaulla-Caposai;
3. *Eola* (53 1/2), di sir Herbert;
4. *Mister White* (48), di Pancamo-Ragusa.

Nostro favorito *Mister White*.

III. PREMIO PRINCIPE AMEDEO. — L. 20,000 per puledri interi e puledre di ogni paese, nati nel 1898; m. 3000 circa.
Inscritti e probabili partenti:
1. *Ready* (56, Dewey), della Razza Volta;
2. *Albano* (56, Wright), di Carlo Orero;
3. *Chiirenas* (56, Lansdown), di sir Rholand;
4. *Kuriba* (56, Jones), idem;
5. *Silvana* (54, Goddard), idem;
6. *Amérique* (56, A. Childs), di J. Gadola;
7. *Malignea* (54, Bridgeland), del visconte di Harcourt.

Nostri favoriti: *Amérique* per il primo posto; *Malignea* e *Silvana* per il secondo.

IV. PREMIO DUCA D'AOSTA. — L. 4000 date da Sua Altezza Reale il Duca d'Aosta per cavalli interi e cavalle di quattro anni ed oltre di ogni paese; m. 4000 circa.
Inscritti e probabili partenti:
1. *Ticket*, della Razza Volta;
2. *Arcante*, di sir Herbert;
3. *Mirapuri*, di G. Rocek.

Nostro favorito *Arcante*.

V. PREMIO DELLE ALPI (corsa di siepi; *gentlemen riders*). — L. 1000 per cavalli da caccia; m. 2800.
Inscritti e probabili partenti:
1. *Iveray*, del tenente Federico Caprilli;
2. *Porqualino*, di Alberto Manzino;
3. *Carpenter*, di Edoardo Cesaroni;
4. *Black Cap*, del conte F. G. Venino;
5. *Mytiline*, di D'Onciem de la Bâtie.

Nostro favorito *Porqualino*.

VI. PREMIO CROCETTA *(gentlemen riders)*. — Lire 1000 per *hacks* (art. 54 del regolamento) per cavalli che non abbiano vinta alcuna corsa riconosciuta nell'anno; entrata L. 50; la entrata al secondo. Pesi: anni 3 chilogr. 58 1/2; anni 4 chilogr. 60; anni 5 ed oltre chilogr. 70; i cavalli interi chilogr. 3 di più; i cavalli italiani chilogr. 2 di meno. Distanza m. 1800.
Inscritti e probabili partenti:
1. *Conchas*, del conte Davico;
2. *Mytiline*, di sir Regh;
3. *Muscor Simon*, di Carassi del Villar;
4. *Cherifer*, di Eura Gallina.

Nostro favorito *Conchas*.

G. G.

Le prossime corse ciclistiche a Torino.

I grandi avvenimenti sportivi che si fanno a Parigi ed a Berlino, nonchè le riunioni che si tengono a Milano il 6 e 9 corrente, hanno indotto la Direzione Ciclisti-Club a tenere la terza riunione nei giorni 15 e 16 giugno.

Avvisiamo gli interessati che le iscrizioni saranno irrevocabilmente chiuse domenica sera, 9 corrente.

I premi ammontano a L. 2000.

La Direzione del Ciclisti-Club si riserva di annullare il programma nel caso le iscrizioni non fossero ritenute sufficienti; come pure sarà annullata la corsa tandem e verrà sostituita con altra corsa, qualora le iscrizioni ed i partenti non giungessero a sette coppie. Alle corse sono già iscritti i noti campioni tedeschi Arend, Huber e Seidl.

Società Ginnastica.

Quanto prima verrà riaperta nei locali del Parco al Valentino (ponte Isabella) la scuola di nuoto, secondo l'orario che verrà stabilito.

Potranno fruire, oltre ai soci ed agli abbonati, anche gli estranei, alle condizioni stabilite dai regolamenti, cioè:

Soci promotori L. 1; soci effettivi L. 2; soci ginnasti L. 3; estranei L. 8 mensili anticipate.

Condizioni speciali vengono fatte ad Istituti educativi per scuola e per bagni, purchè ad orario determinato ed in corpo.

Le iscrizioni sono ricevute esclusivamente nel locale presso il ponte Isabella.

La scuola di remo e di canottaggio è pure aperta nei medesimi locali, ma è riservata ai soci ed abbonati annuali; chi vi è inscritto partecipa alla scuola di nuoto senza alcun contributo.

Unione Bocciofila Piemontese.

Domenica prossima, 9 corrente, alle ore 7,30, nei locali della Società *Il Drago*, via Avigliana, 4, avrà luogo la *seconda gara annuale di campionato per la Boccia d'onore.*

Potranno prender parte alla gara tutte le *Società o gruppi bocciofili* già iscritti all'Unione e che otterranno in tempo utile di essere iscritti, pagando la tassa di buon ingresso di *lire trenta* e dichiarando di accettare i patti delle *Minute sociali.*

Le iscrizioni dovranno presentarsi alla Presidenza dell'*Unione*, al *Poligono del Tiro a segno* (Martinetto).

Il torneo schermistico di Mantova.

Ci telegrafano da Mantova, 5, ore 18,5:

Stamane, nella sala *dei Cavalli* dello storico palazzo T., si inaugurò il torneo schermistico. Erano presenti tutte le Autorità e circa un centinaio di schermidori. Parlarono il presidente conte Magnaguti, il prefetto Vittorelli, che dichiarò aperto il torneo a nome del Conte di Torino, patrono. Quindi si servirono rinfreschi.

Nel pomeriggio cominciarono le gare di classifica. Risultarono classificati primi di *spada*: Chinaglia, Romeni, Ghittoni, Recalchi, De Arcagno, Colombo, Martinenghi, Cosmastri; di *sciabola*: Ghittoni, Colombo, Chinaglia, De Arcagno, Recalchi, Didia, Sissa, Piazzola.

Il XXXII Congresso degli alpinisti italiani.

Abbiamo da Brescia, 5:

Il XXXII Congresso degli alpinisti italiani si terrà presso questa Sezione del Club Alpino nei giorni 31 agosto, 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 settembre.

Il " Derby „ inglese.

La vittoria di Volodyovsky.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 16,50:

La giornata sportiva d'Epsom è riuscita splendida.

La gara del « Derby » inglese ha suscitato grande interesse. Abbiamo avuto un tempo splendido. La folla accorsa al grande Ippodromo fu enorme.

I cavalli partenti furono 25. La partenza buona s'effettuò alle ore 15,22. Stante il numeroso lotto dei concorrenti si fecero diverse false partenze.

La corsa riuscì magnifica. Ad un quarto di miglio dal traguardo d'arrivo, il cavallo favorito, *Volodyovsky*, era in testa. Arrivò al traguardo buon primo, impiegando a coprire i 2600 metri minuti 2' 40". Giunse secondo il cavallo *William III*, che condusse molto brillantemente col vincitore. Terzo giunse il cavallo *Veronese*.

Il cavallo *Volodyovsky* appartiene ad uno sportsman americano, e la sua vittoria era preveduta.

E' partito *short price* cinque a due.

Il suicidio di un negoziante.

Ci telegrafano da Venezia, 5, ore 15:

Stanotte, a causa di dissesti, si uccideva, gettandosi dalla finestra di sua abitazione, un noto negoziante, Vittorio Melis, quarantenne. Egli lascia una numerosa famiglia.

Ancora dell'anarchico Pozzan.

Si ha da Vicenza, 5:

L'anarchico Giovanni Pozzan è all'infermeria delle nostre carceri, tranquillo. La ferita al collo si va cicatrizzando rapidamente. Il Pozzan è molto debole per la grande quantità di sangue perduta dalla ferita.

Egli continua a confessare, con il miglior accento di verità, l'esistenza del complotto anarchico denunziato. Pare anche che, appena fatta la confessione, in tasca del Pozzan sia stata rinvenuta una lettera scritta di suo pugno ed indirizzata ad un compagno, nella quale sarebbero fatte gravi rivelazioni sulla esistenza di questo complotto.

Le indagini dell'Autorità continuano segrete ed attive.

IL PROCESSO DEL MARTELLATORE

(Corte d'Assise di Torino — 5 giugno).

Udienza pomeridiana.

Le perizie.

L'udienza si apre alle 15 circa.

Il pubblico è enorme; molte signore occupano i posti riservati; l'emiciclo ed ogni piccolo angolo della sala è gremito di curiosi.

Si leggono documenti e perizie. S'ingaggia discussione sulla possibilità dell'ora della morte del vecchio Ballor. Il dott. *Nondelli* crede che essa, considerando la rigidità del cadavere del Ballor, deve essere avvenuta verso le ore 2 o le 3. Ma non esclude la possibilità che si fosse verificata prima, considerata l'età e la forza muscolare del vecchio.

Il *presidente* sollecita il parere del dottor professore *Mo*, il quale così risponde:

« Ho fatto il beccamorto per 11 anni *(Ilarità)* ed ho sezionato migliaia e migliaia di cadaveri: ma io non potrei dare un giudizio reciso sulla data del decesso. E' assurdo voler stabilire l'epoca d'una morte dalla rigidità del cadavere. Troppo circostanze di fatto, di luogo, di tempo, di età concorrono a rendere questo indizio assai incerto. »

Quindi si eserta il signor prof. Mo alla risposta al quesito se, data la malattia che sopportò il Ballor, questi si trovasse in grado di percorrere lunghi tratti di strada in tempo velocissimo, scavalcare muri e commettere quei fatti che l'accusa gli incolpa.

Il *Ballor* fa osservare che solo tre giorni prima del delitto, si era tolto la ventriera.

Il cav. *Giorgre*, altro perito, afferma che dal luogo del delitto alla *Birreria Monticone* corrono 2000 metri, che si fanno in 25 minuti frettolosamente.

A questo il *difensore*, avendo detto al P. M.: « Lei ha paura », questi gli grida: « Ma se che io me lo mangio vivo qui, d'un colpo solo! » *(Il pubblico scoppia in una risata omerica)*

Rispondendo alla domanda rivoltagli, così dice il prof. *Mo*: « Ballor ha un ventricolo di struzzo, e se è ben nutrito, è in forza, e chi è in forza può martellare, può percorrere quello spazio nel tempo accennato, scavalcare muricciuoli bassi e facili come quello di villa Meille. »

Il dottor *Piovano* si stupisce che il prof. Mo non abbia considerato lo stato fisico del Ballor, affetto da tre gravissimi acciacchi, malaticcio ed in tale stato cagionevole di salute che, qualora egli fosse un operaio, sarebbe inabilitato per sempre al lavoro.

Il P. M. interrompe il perito, ed allora il difensore gli grida, indispettito:

— Ma ella è un antropofago, vuole mangiare anche il perito. *(Ilarità)*

— Ma le pare! Farei indigestione. *(Clamorosa risata del pubblico)*

Il prof. Piovano ammette che il Ballor fosse in grado di poter martellare; però, crede che dopo lo sforzo compiuto e per il patema d'animo non avrebbe potuto probabilmente rifare troppo frettolosamente la strada.

E qui incomincia una disputa con vivacissimi battibecchi tra i due periti, la Difesa ed il P. M.

Difensore: « Signor Pubblico Ministero, non scherzi; quando si tratta dell'ergastolo non si può scherzare; non è umano! Senta, prof. Mo, può ella dire che Ballor in fin dei conti abbia la forza d'un uomo normale? »

Prof. Mo: « Ah! no, no! Per esempio, ad una partita a pugni con me non la guadagnerebbe! » *(Si ride)*

Ballor volge sull'illustre professore uno sguardo disdegnoso.

Gli altri periti di accusa, dottori *Isnardi* ed *Olivetti*, concordano nelle conclusioni del loro capo prof. Mo.

Invece sostengono le ragioni del prof. Piovano i dottori *Ostorero* e *Villa*, facendo notare come un ernioso, un affetto da tisi locale, ecc., non possa assolutamente considerarsi come un uomo di forza comune. E concludono che, se per compiere il delitto una persona normale poteva impiegare un dato tempo, il Ballor occorreva uno spazio di tempo maggiore.

La discussione è stata agitatissima, ma accademica, resa un po' comica da frequenti battibecchi tra Difesa e Pubblico Ministero.

Naturalmente, dopo tanta discussione, dopo una valanga di questioni scientifiche, i periti sono rimasti nei loro pareri, che concordano come le campane rotte.

Il dottor *Piovano* propone che i periti mettano su carta il loro responso.

« La giustizia — egli dice — avrà così da allietarsi del nostro giudizio, mentre queste nostre miserie la fanno piangere. »

Presidente: « Ella ha ragione! »

I primi testimoni.

LA SIGNORA MEILLE.

La signora *Emilia Meille*, moglie del commendatore Paolo Meille, narra che il vecchio Ballor era da molti e molti anni al servizio della famiglia sua. Era un giardiniere provetto; uomo fedele, onesto ed affezionato ai padroni, non dedito all'ubbriachezza. Aveva molti parenti che frequentemente lo visitavano, ed era con essi garbato, perfino generoso. Non risulta che avesse dei nemici. Ha sentito però dire la teste, dopo il delitto, come il vecchio fosse un po' donnaiolo. Quando i padroni si allontanavano dalla villa lasciavano le chiavi al vecchio Ballor; ma non v'erano valori.

— Sa che andasse il Massimino a coricarsi presto?

— Sissignore. Il 5 novembre, quando ricutrai nella famiglia in città, pagai un mese (L. 75) di stipendio al Massimino, il quale aveva anche dei risparmi.

— Crede lei che il vecchio sia stato ucciso per questione di donne, come si disse in una prima ipotesi?

— Non l'ho mai creduto.

— Ha osservato che il suo giardiniere avesse un orologio ed una catenella?

— Nossignore, non ho mai osservato.

— Che sa della visita del Ballor alla sua villa?

— Di quella visita so poco. So soltanto che incontrò la istitutrice e che le mosse varie domande sulla disposizione del giardino.

— Si alzava presto il Ballor?

— Appena albeggiava.

Difensore: « Sa la signora se i molti che visitavano il suo giardiniere fossero tutti parenti? »

— Venivano anche degli estranei: dei giardinieri, per esempio, per consultarlo su particolari del suo mestiere.

— Fu suo marito che accorse sul luogo del delitto?

— Sissignora, è subito accorso; ma fu tanta la tragica impressione che egli n'è ancora ammalato.

Difensore: « Quando il Ballor andò alla villa si mostrò non affatto pratico del luogo? »

— Sissignore.

Pubblico Ministero: « Glielo concedo, signor difensore. »

Difensore: « Non ho bisogno delle sue concessioni. »

OSSOLA FELICE

contadino della villa, così racconta:

Era circa mezzanotte, quando il vecchio Ballor mi svegliò per dirmi, sotto le finestre, che correva al letto della figlia moribonda. Il povero vecchio si mostrò stupito che fossero andati a chiamarlo a quell'ora per avvisarlo di quel triste evento.

Un giurato: « Non avete visto qualcuno accanto al povero vecchio, mentre questi vi parlava? »

— Nossignore.

Presidente: « Voi abitate da 16 anni quella villa; avete visto che frequentassero donne leggiere il vecchio Ballor? Era piovosa quella notte? »

— Nossignore.

— Noti il P. M. questa circostanza.

Difensore: « Si noti che il presidente suggerisce le annotazioni al P. M. »

Presidente: « Chi frequentava il vecchio Ballor? »

— La sua numerosa parentela.

— Non avete sentito in quella notte rumore di passi?

— Nossignore, niente.

BARBERIS MARIA MOGLIE OSSOLA.

Fu la prima che trovò il cadavere mentre alla mattina portava il latte ai suoi padroni in città, come faceva ogni giorno verso le 6 e un quarto.

Fu anch'essa svegliata dal richiamo del vecchio, il quale dopo aver detto che andava in città presso la figlia, mostrò il suo stupore dicendo:

— Non so come abbia fatto a venire sin qua. Ma non disse nessun nome.

Anche qualche donna frequentava il Ballor, ma erano sue parenti in parte, ed in parte sconosciute.

— Avevano l'aspetto di persone pulite?

— Oh sì, vestivano da signore. *(Ilarità)*

E' richiamato l'Ossola per desiderio di un giurato, per dichiarare se avesse acceso il lume quando fu svegliato. Il teste risponde:

— Avevo il bimbo che stava poco bene, tenni il lume acceso tutta la notte, dalla sera alla mattina, ed il riflesso della luce si poteva vedere da fuori.

Il delitto dello Zio Antonio

ROMANZO

di RUGGERO DOMBRE

Eh! mio Dio! perchè nessuno poteva aver idea della realtà..... perchè non s'incontrava sovente insieme Giovanni e la marchesa..... e poi non si vedono qualche volta, nel mondo, delle rassomiglianze strane?

Oh! il disgraziato! il disgraziato Antonio che aveva commesso un simile delitto e che, senza quell'incontro provvidenziale col conte di Mourles, non avrebbe forse mai parlato!...

— Perchè mi guarda così? — domandò Gallois, sorridendo mestamente al suo malato.

In luogo di rispondergli, il conte si rivolse ad Antonio:

— Signor Conte — gli disse — ha il coraggio di ripetere a questo giovane ciò che mi ha raccontato!

E con occhio inquieto, ansante, egli aspettò. Antonio tremava.

— Non oggi, in grazia, signor conte, non oggi! — supplicò egli.

— Gli è che — rispose il generale — se lo faceste adesso, qui, davanti a me, credo che le rendereì la mia stima: ella vuole riparar la sua colpa, non è vero? Ebbene, tanto vale farlo subito..... glielo ripeto, i miei momenti sono contati..... io posso fare la felicità di me..... di questo giovine, insomma..... e non sarà che a quella condizione.

Allora Antonio, s'alzò, livido, tremante, e disse:

— Parlerò, signor conte, parlerò, dovessi morir di vergogna davanti a lui!

Giovanni, sbigottito, pensava:

— Ma che accade qui! Perchè si parla di colpa?..... e di colpa commessa dallo zio Antonio! Lui colpevole! E di che, Dio mio!

— Ascoltami — disse Antonio, inginocchiandosi davanti a lui — mi maledirai dopo..... ma, figliuolo mio, m'avevano fatto molto male e ti ho troppo amato!.....

Colla fronte fra le mani gelate, con voce tremante, il povero Antonio raccontò tutto, rifacendo, anche più particolareggiatamente il racconto fatto al conte di Mourles, versando lagrime di confusione, di pentimento.

Giovanni ascoltava con stupore, e, nello stesso tempo, una dolce, una deliziosa emozione gli faceva palpitar il cuore..... Vedeva cader l'ostacolo che lo separava da Lorenza di Mourles..... Si scopriva nobile come lei!

Frattanto, il moribondo, cogli occhi fissi sul giovane, osservando tutti i movimenti della sua fisionomia, si ripeteva:

— E' vero! E' vero! Rassomiglia alla marchesa D'Entrailles!

II.

— E adesso tu puoi uccidermi, se vuoi, — disse Antonio, rialzandosi, dopo aver terminato la sua terribile confessione; — da te la morte mi sarà dolce, poichè ti amo!.....

E osò guardar Giovanni.

Giovanni sorrideva, Giovanni aveva l'estasi nel cuore e negli occhi.

— Allora non mi maledici! — domandò il gobbo con stupore.

Il giovane ancora non rispose..... Antonio riprese, anche più dolcemente:

— Non hai forse compreso il male che t'ho fatto..... T'ho rapito alla tua famiglia, ti ho privato delle carezze dei tuoi genitori, di una vita dolce, facile, della vita dei ricchi..... Forse avresti potuto studiare, imparare di più nella tua casa..... Non saresti ora un modesto medico, senza fortuna.....

Con sua meraviglia profonda, Giovanni continuava a sorridere.

Ma che aveva! Forse che quell'improvviso mutamento di destino gli faceva pel momento perdere il senno?

No, non perdeva il senno; ma la felicità grande che provava non gli lasciava sentire il dolore d'aver perduto la metà della sua vita.....

E ancora, l'aveva egli perduta?..... Con uno slancio magnifico di generosità egli porse la mano ad Antonio.

— Zio Antonio, — gli disse, — il ricordo delle tue bontà non mi permette il risentimento per ciò che mi hai confessato. Non posso dimenticare che mi hai allevato, amato, curato; che per me hai sacrificato la tua piccola fortuna, che hai fatto di me un onest'uomo, che hai arrischiato la tua vita per salvar la mia.....

E, sottovoce, soggiunse:

— E che so, che recentemente, potendo salvar la tua, ti ho abbandonato al pericolo, sono stato un ingrato!

Ma Antonio non lo ascoltava più; fuori di sè dalla felicità, pieno di riconoscenza, egli gli baciava le mani, e, rivolto al conte di Mourles, esclamava:

— Lo vede, generale? Vi è al mondo un uomo più degno di esser amato, adorato?

— Ho visto e ho inteso — disse. — Pur troppo, io non posso più far nulla per voi due..... Dovrete da voi riparare la sostituzione compiuta..... Non sono magistrato, ma credo che Antonio non incorrerà nelle pene ordinarie..... Avrà per sè le circostanze attenuanti..... D'altronde, non è lui che ha agito direttamente.....

— Merito il più severo castigo, — disse il gobbo, — e lo accetterò.

— Ma posso tuttavia fare qualche cosa pel..... mio giovine parente..... che amo e stimo..... Giovanni..... Pietro d'Entrailles, datemi la mano, — proseguì l'infermo con voce più forte.

Il giovane trasalì udendosi chiamare con quel nuovo nome, che era il suo; obbedì e porse la mano al generale, che la prese fra le sue.

(Continua).

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (Comp. Meraviglie Cino-Giapponesi) ore 21 — L. 0 70.

ALFIERI (Compagnia Novelli) ore 21: *Il piccolo Haydn: Mia moglie non ha chic!* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia Sichel) ore 20,45: *Il Paradiso.* — L. 0 70.

GERBINO (Compagnia di operette Gargano-Bertini) ore 20,45: *Nina de Lenclos.* — L. 0 70.

ARENA TORINESE (Compagnia Benzi-Gabbrielli) ore 15,30: *Quo Vadis?* — Ore 20,45: *La signora delle camelie* — L. 0 70.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO (Comp. Marconi) ore 16: *El duo de la Africana* e diverse canzonette — Ore 21: *I granatieri.*

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI, via della Zecca, N. 25, dalle ore 9 alle 18.

Però innanzi al giudice istruttore il teste dichiarò diversamente.

L'udienza è tolta alle ore 18,45, ed il dibattimento è rinviato a venerdì mattina. *Cini.*

Il secondo processo Ballor rinviato?

Correva per le aule delle Assise insistente ieri la voce, e ci fu quasi accertata da persone che sono in grado di saperlo, che, date le proporzioni enormi prese dall'attuale processo, l'altro dibattimento per l'assassinio della portinaia Filippini, verrà rinviato ad altra quindicina. *Cini.*

Nuove e gravi testimonianze nel processo Aliberti.

Aliberti si inquieta.

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 10:

L'aula oggi è addirittura soffocante.

Primo ad essere interrogato è il questore San Giorgi, il quale, chiamato, quando era in Napoli, a deporre in un processo che interessava l'Aliberti, testimoniò favorevolmente a costui. Qualche tempo dopo quel processo, per querela dell'Aliberti contro il *Monitore*, che rivelò il rapporto Di Donato al Ministero, a richiesta dell'Aliberti ordinò un'inchiesta, che fu affidata all'ispettore Tavassi, la quale escluse assolutamente le voci corse a carico dell'Aliberti, perchè tutti i funzionari interrogati le escludero.

A domanda dell'avv. Altobelli il teste dice che, avendo visto l'Aliberti elevarsi sopra una base elettorale impura, non avrebbe più dato su di lui un giudizio assolutamente favorevole.

Viene l'avv. *Rodolfo Rispoli*, redattore del *1799*. Dice che non gli consta direttamente come sia avvenuta la nomina di Elia a cavaliere. Afferma che quando cominciò la campagna del *1799* contro l'Aliberti, questi gli mandò a casa una persona per interessarlo a smettere. Poi vide, il giorno dopo, l'Aliberti che gli disse: « Non sono Cassio ». L'Aliberti mirava a scagionarsi accusando altri, specialmente il deputato recentemente caduto. Gli disse anche che il *1799* si occupava di inezie, soggiungendo: « Voi ignorate quale marcio vi sia nel Consiglio provinciale. »

Qui l'Aliberti domanda di fare una dichiarazione. Dice che fino ad un certo punto il signor Rispoli andò bene, poi tergiversò. « Non dobbiamo dimenticare, — soggiunge, — che egli è redattore del *1799*. » L'Aliberti aggiunge che Rispoli gli fece una dichiarazione di stima.

A questo punto il pubblico sibila.

Aliberti guarda Altobelli, e gli dice: « Vi pare bello questo sistema? »

Succede uno scambio di parole tra la Difesa e la Parte civile.

Aliberti esclama: « Non posso permettere che mi si insulti. »

Il *presidente* redarguisce l'Aliberti, dicendo: « In questo modo non è possibile andare avanti. Ella si fa giustizia da sè. »

Aliberti esclama: « Allora rinunzio alla dichiarazione. »

Il *presidente*: « Faccia pure. »

Ma poi, invitato dall'avv. Simeoni, l'*Aliberti* ripiglia: « E' vigliacca menzogna quella che dice, che la mia signora abbia incaricato qualcuno di fare dei passi verso il *1799* per la cessazione della campagna contro di me. La verità è che una persona, spontaneamente, si incaricò di vedere Rispoli, il quale, incontratala di poi, ebbe a dire che non aveva il coraggio di stringere la mano ad un galantuomo che aveva attaccato senza conoscere i fatti. »

L'Aliberti soggiunse di aver visto poi il Rispoli, il quale gli confermò codeste parole che gli avevano già riferite.

Nell'udienza pomeridiana depone per primo il teste *Giovanni Primicerio*. Dice che senti da prima delle voci vaghe, che divennero poi consistenti, intorno alla connivenza dell'Aliberti nel giuoco piccolo. Per la sua qualità di avvocato, difese il signor Mauro Di Donato, figlio dell'ispettore, che ebbe così occasione di conoscere, e seppe che lui aveva fatto indagini sul giuoco piccolo, e che l'aveva accertato, e finì col dirgli che si sarebbe dimesso se si fosse nominato l'Aliberti a vice-sindaco. Poi un certo Giovanni Cimmino, che accusò l'Aliberti di esercitare il giuoco piccolo, fu aggredito pochi giorni appresso per via.

E' introdotto il teste *Giovanni Cimmino*, il quale racconta l'aggressione patita nel 1890. Mentre si facevano le elezioni, egli era in una sezione elettorale. Vide l'Aliberti, e gli disse: « Pensate al giuoco piccolo, invece di occuparvi delle elezioni. » Pochi giorni dopo, mentre in vettura attraversava la via Tribunali, fu colpito da una bastonata alla testa. Potè assodare che l'aggressione era avvenuta per opera di amici dell'Aliberti, perchè costoro, riuniti in un caffè, furono sentiti esclamare: « Glie l'abbiamo fatta! »

Ultimo a deporre è *Gottino Testa*, un amico del colonnello Cassone, e conferma che questi gli disse che il di lui trasloco era avvenuto per opera di Aliberti.

L'ex-questore Di Donato, trattenuto finora per la deposizione Sangiorgi, è stato licenziato condizionatamente.

Si stabilisce infine di ricitare per sabato il senatore Caracciolo, e, alle ore 18, l'udienza è tolta.

La condanna di un impiegato municipale accusato di appropriazione indebita.

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 21:

La Commissione d'inchiesta, accertate le appropriazioni indebite commesse dall'impiegato municipale Perrone, lo aveva deferito al magistrato.

Il Tribunale lo condannò oggi ad otto mesi di reclusione, a 800 lire d'ammenda ed alla interdizione dai pubblici uffici per un anno.

Il carbone americano in Italia.

I propositi del "trust„ americano.

La questione dei carboni continua a preoccupare l'opinione pubblica. A questo proposito l'egregio cav. C. A. Rapetti ci comunica alcune notizie, che riteniamo interessanti per i nostri lettori:

« L'aumento straordinario avvenuto l'anno scorso sui prezzi dei carboni inglesi non poteva a meno di svegliare l'attenzione dei loro cugini gli americani, i quali posseggono giacimenti carboniferi di un'importanza grandissima e tale da superare tutte le altre nazioni, e come si rileva da discorsi testè tenuti alla Camera di commercio di Cardiff, pare che gli americani siano decisi di entrare in lotta sul serio.

In un'adunanza tenuta alla Camera di commercio di Cardiff il signor Wood Davey, vice-presidente e socio-comproprietario col signor D. A. Thomas (membro del Parlamento) della miniera Cambrian, riferì che durante la sua ultima permanenza a Parigi per affari il signor Pierpont Morgan ed i suoi amici stavano formando un *trust* per portare il carbone americano sui mercati europei.

Questo *trust* sta trattando per l'acquisto di giacimenti carboniferi della Virginia, nonchè di parecchie linee ferroviarie; come pure sta facendo pratiche per acquistare un gran numero di piroscafi in aggiunta a quelli già comperati dal signor Morgan.

Il signor Wood Davey sulle prime rimase incredulo verso questo nuovo e formidabile *trust*; ma ampie informazioni venne a sua disposizione non lasciarono più posto ad alcun dubbio: gli americani vogliono seriamente competere col carbone inglese.

Sembrerebbe ridicolo agli uomini d'affari inglesi sentire che i promotori del *trust* calcolano sopra un nolo di solo 7 franchi ora dall'America ai porti francesi e coste dell'Algeria e del Mediterraneo (pari a circa 5 scellini e 9 pence per tonnellata), e che non si spaventano se così non potranno guadagnare dei noli pel viaggio di ritorno.

E' importantissimo infatti notare che i principali fautori del *trust* espressero la loro fiducia di riuscire ad ottenere dal Governo americano un premio di mezzo dollaro (2 scellini) per tonnellata su tutto il carbone che verrebbe esportato all'estero a cominciare da novembre prossimo.

Ora occorre considerare che il costo di estrazione del carbone americano non è superiore e forse anche è inferiore all'inglese; che recentemente il Governo inglese, avendo colpito i carboni dell'Inghilterra con una tassa di esportazione di un scellino per tonnellata, mentre il Governo americano sta per concedere agli esportatori un premio di 2 scellini per tonnellata, ne consegue una differenza a favore degli esportatori di carbone americano di 3 scellini per tonnellata, differenza questa che in certe circostanze potrà controbilanciare la differenza dei noli dall'Inghilterra al Mediterraneo, i quali sono attualmente meno elevati dei noli americani per le stesse destinazioni.

Se gli americani riusciranno, come speriamo, a risolvere il problema dei noli, e, se anche senza discendere al tasso di 7 franchi, riusciranno a pareggiare i noli inglesi, essi avranno causa vinta sui carboni inglesi.

Come abbiamo a premettere, l'Italia, essendo tributaria dell'estero pel carbone fossile, non ha che a rallegrarsi di questo risveglio degli esportatori americani, e col sorgere di un nuovo e potente concorrente il paese non avrà che a guadagnare, potendo scegliere fra i due concorrenti chi offrirà condizioni migliori. »

Arti e Scienze

Esposizione d'Arte decorativa moderna.

(12.a elenco di sottoscrittori).

Totale lista precedente L.	612,000
Nicola fratelli	100
Airaldi C. (sentiere di Torino)	200
Girone Carlo	200
Bona Vincenzo	200
Varda Agostino	100
Dalmastro avv. Bernardino	100
Manassi Pietro	100
Ciravegna M. & Compagnia	100
Peiroleri Emilio, M. generale	100
Peiroleri Augusto, senatore	100
Galleani di St-Ambroise barone Orazio	100
Navone Marco	100
Perosino Vincenzo (*Albergo Rebecchino*)	100
Daietto R. (Ditta)	100
Picena Ernesto	100
Robert Vassallo Gay & Compagnia	100
Totale L.	614,900

L'operetta al Giardino-Caffè Romano procura applausi agli artisti della Compagnia Maresca, in ispecie alla Maury, che tra le cantanti della piccola scena lirica rappresenta un ottimo elemento. Ed essa compensa col godimento dell'orecchio le poche risorse offerte dal palco minuscolo, ove gli effetti decorativi di masse e scenari si riducono spesso ad un pio desiderio.

Fra poche sere avremo una ripresa dello *Zingaro barone*, la cui musica già venne tra noi tanto apprezzata.

I bozzetti del monumento a Brin. — I bozzetti per la tomba-monumento da erigersi nel Cimitero a Benedetto Brin sono esposti al pubblico in una sala del palazzo delle Belle Arti al Valentino (ingresso dal lato sud) da oggi, 6, a tutto il 25 del corrente mese di giugno, dalle ore 9 alle 18.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

La principessa Jolanda Margherita e l'Opera pia di San Paolo.

La Direzione delle Opere pie di San Paolo, in adunanza del 5 corrente mese, condividendo la comune allegrezza per la fausta nascita della principessa Jolanda Margherita, ha deliberato di festeggiare il gentile avvenimento con le seguenti opere di beneficenza:

1. Fondazione di due posti gratuiti nell'Educatorio Duchessa Isabella, da essere intitolati al nome della principessa Jolanda Margherita, L. 24,000;

2. Largizione all'Ospedale Regina Margherita per la fondazione di un letto, che porterà parimenti il nome dell'augusta infante, L. 5000;

3. Id. al Patronato scolastico, L. 3000;

4. Id. all'Asilo dei lattanti, L. 1000.

Inoltre, volendo la Direzione rendere, in modo specialmente conforme all'indole del proprio Istituto, un particolare omaggio all'animo nobilissimo del Re, che, degno erede delle virtù pietose del lacrimato suo Genitore « nel bene degli umili ripone la gloria del suo Regno », ha pure deliberato di accordare, dal 1.o luglio p. v., le seguenti moderazioni sugli oneri dei pegni del Monte pio, le quali rappresentano pei pignoratari un beneficio e per l'Istituto una perdita annua consecutiva di L. 18,000, cioè:

a) Riduzione del saggio d'interesse dal 4 1/2 per cento al 4 per cento su tutti i prestiti che non eccedano lire venti;

b) Liquidazione del diritto di polizza, dal quale vanno esenti i prestiti non superiori a lire venti, in ragione di trimestre anzichè di anno, considerando per compiuto il trimestre incominciato;

c) Riduzione dal 5 al 3 per cento del diritto per rimborso delle spese d'incanto dei pegni non riscattati.

Altri strani fatti alla Cassa Nazionale delle pensioni.

Dinuove firme di gente che non firma!

Riceviamo e pubblichiamo, richiamando l'attenzione del pubblico e delle Autorità su certi fatti un po' strani che accadono alla Cassa Nazionale delle pensioni:

Torino, 28 maggio 1901.

Egregio signor Direttore,

Essendo stato assente qualche tempo da Torino, rispondo solo oggi alla lettera del sindaco signor Cassa Nazionale cooperativa delle pensioni di maggio-giugno, nella quale, oltre alle spiegazioni che vuol dare alla mancata firma Lattes nella relazione dei sindaci, trovo anche alcuni apprezzamenti a mio riguardo, che non posso lasciar passare senza dare qualche schiarimento secondo la verità.

Innanzi tutto faccio rilevare che nell'esordio della sua lettera il signor Passoni si lamenta che l'incidente della relazione sindacale non sia seduto subito dopo le sue dichiarazioni fatte all'assemblea, mentre fu lui stesso che per primo rese pubblico l'incidente su queste stesse colonne il giorno dopo l'Assemblea, suscitando così la polemica che egli ora deplora.

Se, a suo modo di vedere, bastavano le dichiarazioni fatte, perchè replicare ancora sui giornali?

Su altri due punti della lettera trovo ancora una palese contraddizione: mentre dice che ho coadiuvato raramente il Collegio sindacale, e mi trovai solo qualche volta alle sedute, più oltre soggiunge che non intervenni mai alle sedute consigliari.

A questo posso rispondere che la mia assiduità fu sempre superiore ai miei obblighi, perchè io fui eletto sindaco supplente e non ebbi *mai comunicazione ufficiale dall'Amministrazione della Cassa, come si è sempre usato, del mio avvicendamento a sindaco effettivo.*

In questa condizione di cose era più che naturale che io mi affidassi specialmente alla conoscenza e capacità dell'altro sindaco effettivo signor Lattes, mio personale amico, che aveva sempre assiduamente frequentati gli uffici e le sedute, e non intendessi firmare se non dopo di lui. E' perciò che, dopo aver letta la relazione, io vi apposi la mia firma, non solo dopo aver ritenuta come autografa la firma del signor Lattes, ma ancora dopo l'assicurazione avuta dal fattorino che mi portò la relazione che i due sindaci Lattes e Passoni avevano già firmato.

E poichè mi si presenta l'occasione, ne approfitto per portare a conoscenza dei soci e delle persone oneste un altro fatto.

All'assemblea del 14 aprile u. s. si distribuiva ai soci il bilancio stampato portante in calce *per la prima la mia firma*, mentre l'originale mi venne presentato per la firma, dall'Amministrazione della Cassa, *soltanto sei giorni dopo*, cioè il 20 aprile, firma che naturalmente rifiutai dopo che altri ne avevano a quel modo abusato.

Ringraziandola, signor Direttore, dello spazio concessomi, mi creda

Dev.mo

GIANNAZZA G. D., *ex-sindaco supplente.*

Parteone. — Partirono ieri per Roma il sindaco nostro senatore Casana e i deputati Farinet e Bertetti.

Il generale Besozzi, comandante del Corpo d'armata, anzichè per Milano, come avevamo pubblicato, è partito l'altra sera per Vercelli.

La « Garden Party » della festa del ventaglio al Valentino riuscì ieri sera benissimo, tanto da far rimpiangere che troppo di rado il sito bellissimo possa diventare ritrovo elegante nella stagione estiva.

Se il giardino mancava, suppliva il salone, fresco, fiorito; e a chi si affacciava alla terrazza che lo termina si presentava il più bel giardino notturno che sia possibile immaginare.

La folla vi si affacciò sul tardi, attratta prima dalla sala da ballo, e dalle altre sale, ove circolava la brillantissima accolta delle signore e dei relativi cavalieri. Il ballo era animatissimo, e naturalmente caffè. Poi, sul tardi, si popolarono le tavole del caffè, e il desiderio soddisfatto del ballo diede luogo a quello dei gelati e delle bevande fredde.

Nella sala attigua al salone erano tavole apparecchiate, e chi ama il the poteva trovarne una tazza e mescervi insieme qualche *sandwich* o qualche biscotto.

Altro la cronaca affrettata non potrebbe dire. La cronaca si arresta dinanzi allo sfolgorio della bellezza e dell'eleganza, che era raccolta ieri sera laggiù.

A mezzanotte ferveva — è proprio il caso di adoperare la consacrata parola — ancora le danze, si distribuivano ancora dei fiori, e l'alito fresco del Valentino passava ancora attraverso il bel salone, come per invitare sempre più a godere di quell'ora di poesia e di bellezza.

La Cassa Nazionale Infortuni (con sede presso la Cassa di risparmio di Torino) nei primi cinque mesi dell'anno 1901 liquidò lire 656,537 80 di indennità per 7208 casi di infortunio sul lavoro, distinti in 76 casi di morte (con L. 2079 26 d'indennità in media per ciascuno); 296 di inabilità permanente assoluta o parziale (con L. 961 09 d'indennità media); 6864 d'inabilità temporanea (con L. 20 27 in media per ogni caso); L. 7674 furono assunte alle indennità normali per garanzia della responsabilità civile.

Nei primi cinque mesi dell'anno 1900 si erano liquidate in complesso L. 484,437 28 per 5472 infortuni.

Proroga di validità di biglietti di andata e ritorno. — Per la prossimità dei dei giorni festivi 6 e 7 corrente mese, i biglietti di andata e ritorno distribuiti nei giorni dal 5 al 9 corrente inclusivo saranno validi pel ritorno fino a tutto il giorno 10 successivo. Ciò non limita l'eventuale maggior validità dei biglietti per distanze superiori ai 200 km.

Validità di biglietti tranviari. — Da ora innanzi, sulla linea dei Viali, i biglietti da 10 centesimi, distribuiti a Porta Susa sulle vetture dirette a piazza Statuto, saranno valevoli fino in piazza Vittorio Emanuele I; parimenti i biglietti da 10 centesimi distribuiti fra piazza Vittorio Emanuele I e piazza Emanuele Filiberto sulle vetture dirette a piazza Statuto, saranno valevoli fino a Porta Susa.

Grave infortunio ad un ragazzo lattoniere. — Iermattina, verso le ore 10,30, il giovane garzone lattoniere Gruppo Romeo, di anni 14, al servizio del signor Fagliero Antonio, mentre lavorava alla riparazione d'una grondaia della chiesa di San Domenico, cadde nella sottostante via Milano.

Il povero ragazzo rimase al suolo privo dei sensi ed in assai grave stato.

Sollevato da pietose persone, venne portato in una vicina farmacia, ove fu visitato dal dottor Vitale, che, visto la gravità del caso, ordinò ad una guardia municipale di condurre subito il giovane operaio all'ospedale, ciò che fu fatto, e d'urgenza quivi ricoverato.

Un annegato da molti giorni. — Verso le ore 15 di ieri due donne avvisarono la sezione delle guardie municipali alla Madonna del Pilone che nel canale Michelotti, addossato alle saracinesche dello stabilimento della Società Piemontese di elettricità, vi era il cadavere di un uomo.

Fatto estrarre il corpo, e compiute le formalità di legge, esso venne trasportato alla camera mortuaria del Camposanto generale. L'annegato appare dell'età di anni 60, è calvo, ha baffi grigi, statura di un metro e 70 circa, corporatura robusta, calzoni con banda gialla come l'artiglieria, camicia bianca, scarpe all'alpina e logore.

Il dottore Sacco, che visitò il cadavere, giudicò che la morte doveva datare da molti giorni.

La scomparsa di un giovinetto. — Da circa una quindicina di giorni è scomparso il giovinetto Rolle Antonio, garzone di cucina presso il *Casino di Campagna*. E' un giovinetto quindicenne, bruno, capelli neri, occhi castagno scuri. E' scomparso in maniche di camicia, col grembiale da lavoro.

Chi ne avesse notizia sarebbe pregato di trasmetterle al padre Rolle Francesco, contadino, Moncalieri, borgata Tetto Rolle.

Portamonete trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un portamonete con piccola somma ed un altro con pochi soldi.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Il *Circolo degli ufficiali a riposo ed in congedo* (via Lagrange, 7) invita gli interessati a prendere visione del programma d'impianto d'un Istituto per figli di militari in Torino; e per l'indirizzo di ringraziamento al ministro della guerra per l'accordato sussidio annuo a favore di questo nuovo Istituto.

Società « La Torino ». — Per la formazione della Giuria del Campionato ciclistico piemontese adunanza domani, 7 corr., ore 21, nella sede sociale (via Bogino, 4).

Società operaia Porta Strada Campidoglio. — Il giorno 23 corr. festeggia il 20.o anniversario.

Musica al pubblico. — La Musica del 42.o regg. fanteria darà concerto oggi, 6, dalle ore 14.30 alle 16,30 nel giardino Reale, col seguente programma:

Marcia *La Sentinella del Reno*, Haroly — Sinfonia *La Muta di Portici*, Auber — Fantasia ballo *Brahma*, Dall'Argine — *Gran Vin* (1.o, 3.o, 5.o e 4.o numeri), Valverde — Reminiscenze *Un ballo in maschera*, Verdi — Valzer *Le Sureur*, Waldteufel.

STATO CIVILE DI TORINO.

5 giugno 1901.

NASCITE: 12, cioè maschi 5, femmine 7.

MATRIMONI: Piemonte Stefano con Appiano Teresa — Alasio dott. Antonio con Allaria Angela.

MORTI: Scaravelli Irene (ved.) n. Rosti, id. 78, di Torino, agiata, via Nizza, 5.

Lichtenhahn Percy Cecil, id. 22, di Richmond, Inghilterra, negoziante, via Amedeo Avogadro, 20.

Fraire Anna n. Scioldo, id. 56, di Torino, agiata, via Mercanti, 14.

Ricchiardi Margherita (ved.) n. Nasi, id. 66, di Volpiano, casalinga, via Ponte Mosca, 27 bis.

Grosso Paolo, id. 54, di Giaveno, panattiere.

Gueffo Carlo, id. 59, di Torino ottonaio.

Franchioni Emilio, id. 54, di Torino, impiegato.

Dosio Delfina, id. 22, di Rivera, operaia.

Ciardossino Carolo, id. 8, di San Pietro di Pinerolo.

Audino M. n. Mondone, id. 77, di Torino, vellutaia.

Parachini Angela, id. 66, di Pogno, giornaliera.

Cavalli Giovanni, id. 73, di Cremona, portinaio.

Comerro Em. n. Carella, id. 82, di Villafranca d'Asti.

Vallati Lucia, id. 72, di Caraglio, contadina.

Germano Gio. Batt., id. 63, di Viale d'Asti, sarto.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc. 12. Non residenti in questo Comune 1.

Bollettino mensile dei matrimoni. — Anno 1901: mese di maggio.

Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi.

Fra celibi e nubili N. 102 — Fra celibi e vedove N. 4 — Fra vedovi e nubili N. 18 — Fra vedovi e vedove N. 4. — Totale N. 128.

Istruzione primaria dei coniugi.

Numero degli atti di matrimonio sottoscritti.

Da ambedue gli sposi N. 181 — Dal solo sposo N. 4 — Dalla sola sposa N. 3 — Non sottoscritti dagli sposi N. 0. — Totale atti N. 128.

Matrimoni fra consanguinei.

Fra cognati N. 0 — Fra zii e nipoti N. 0 — Fra cugini 2 — Totale N. 2.

NECROLOGIO.

La morte di un uomo politico brasiliano.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 11:

Morì improvvisamente il noto pubblicista e uomo politico brasiliano barone Santanna Neri.

E' morto l'altra ieri al San Giovanni, dopo lunga e penosa malattia, il delegato di P. S. signor Emilio Franchioni. Apparteneva al personale anziano della nostra Questura, e per il suo carattere mite ed il suo ingegno arguto era assai stimato dai colleghi e superiori.

Gravi notizie dalla Tripolitania.

Ci scrivono da Tunisi, 31 maggio:

Persone giunte oggi con il postale da Tripoli asseriscono che regna colà una grande effervescenza nella nostra colonia. Emissari turchi eccitano gli indigeni contro gli italiani. Gli indigeni insultano continuamente i nostri connazionali, anche sulle pubbliche vie. Generalmente viene attribuito tale ostilissimo contegno alla voce che corre in Tripoli della prossima occupazione, per parte del nostro Governo, della Tripolitania.

Vi segnalo poi un gravissimo decreto comparso oggi sull'*Officiel* di Parigi e che ha impressionato la numerosa classe dei professionisti italiani a Tunisi.

Questo decreto stabilisce che non potranno esercitare la professione di avvocato davanti ai Tribunali della Tunisia se non coloro che sono muniti di laurea francese.

Con tale decreto si stabilisce un vero e proprio colpo di stato, perchè non vi è dubbio che altre disposizioni analoghe saranno in preparazione.

Io credo che è questo il colpo più terribile portato alla nostra influenza in Tunisia.

Il pagamento delle cedole.

Si rende noto che il Ministero del tesoro ha disposto che col giorno 11 del corrente mese abbia principio in tutte le provincie del Regno il pagamento della cedola della rendita Consolidato 5 0/0 lordo, 4 0/0 netto al portatore e mista di scadenza 1.o luglio 1901.

ULTIME NOTIZIE

Il ministro delle finanze ha presentato *solo* gli emendamenti.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 10:

E' molto notato a Montecitorio il fatto, indicato dalla intitolazione degli emendamenti di Wollemborg, che essi sono presentati da lui solo, senza nemmeno la compagnia del ministro del tesoro, e che non è aggiunta neppure una parola sulla probabile entità finanziaria degli emendamenti e sulla efficacia dei mezzi proposti per riparare le eventuali perdite dell'erario.

Val quanto dire che venerdì la Giunta dei nove comincerà col formulare una mezza dozzina di quesiti, ai quali il ministro dovrà pur rispondere.

Se mi fosse lecito di darvi un suggerimento, vi darei quello di non occuparvi affatto di questi emendamenti. E' troppo chiaro oramai che con essi e per essi non si arriverà assolutamente a nulla in questo scorcio di sessione.

La discussione sul bilancio degli esteri.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 8,40:

Continuano i deputati ad iscriversi nella discussione generale del bilancio degli affari esteri. Sono arrivati oramai a 24; ma non credo per questo che la discussione sarà nè molto elevata nè molto importante. Tranne tre o quattro discorsi, gli altri tutti rimarranno terra terra.

Ho voluto prendere a questo proposito alcune informazioni, ed ecco quello che mi risulta. Il Borio parlerà principalmente della questione albanese nei suoi rapporti quasi immediati coll'Italia, e s'intende che tirerà a palle infocate contro la Triplice. Giacinto Frascara si occuperà principalmente dei trattati di commercio; il Cirmeni parlerà alla Camera la questione della tratta dei fanciulli per le vetrerie francesi, rivelando nuove nefandezze, e mettendo in chiara luce la inqualificabile leggerezza delle Autorità, che si lasciano scappare di mano anche gli individui arrestati, processati e condannati in prima istanza. Il Luzzatti non è ancora ben sicuro se parlerà, e non lo è nemmeno il Bonin, il quale è alienissimo dal voler fare atto di ostilità al Prinetti. Il discorso forse più importante, o per lo meno più attuale, sarà quello del Barzilai, il quale prenderà a base della sua orazione la recente dichiarazione del Goluchowsky sullo stato, per così dire, incandescente della penisola dei Balcani. E, s'intende, anche il Barzilai sarà contro la Triplice.

Gli altri, almeno per quanto ho potuto presentire fino ad ora, si occuperanno di questioni particolari: scuole all'estero, Consolati, emigrazione, ecc.

Quanto al voto a scrutinio segreto, non c'è più nessuno che creda che, con quel mezzo, il Prinetti sarà condannato. Nemmeno i più tenaci dell'Opposizione credono più all'efficacia di quella manovra: non se ne parla più, o se ne parla per dire che non gioverà a nulla. *S.*

Il servizio economico delle ferrovie.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 10,5:

Molte congratulazioni ieri nella sala dei Passi Perduti al ministro Giusso e al deputato De Nava per la sollecita approvazione del disegno di legge che autorizza di trattare colle Società esercenti le ferrovie per trasformare il servizio col sistema più economico. Qualcuno si è bensì ricordato che l'iniziativa della proposta spetta al Lacava, e si è congratulato anche con lui. Ho avuto il piacere di conversare per un buon quarto d'ora con l'on. De Nava, relatore del disegno di legge, e mi ha dato particolari interessantissimi sulla portata del disegno di legge. Le sue conseguenze possono essere addirittura colossali.

Il servizio economico può essere applicato a tutte le linee che non rendono più di 10,000 lire al chilometro. Ora l'Italia di queste tali linee ne ha per 5000 chilometri. La differenza della spesa fra il sistema ordinario e il sistema economico è di circa un terzo; quindi potete calcolare voi stessi quali considerevoli economie possono conseguirsi.

Il sistema economico importa altresì una grande riduzione di prezzo in tutti i trasporti, uomini e merci. Le stesse tasse erariali sono ridotte in modo considerevole, con beneficio positivo dei contribuenti. Ma vi ha di più. L'esperienza insegna che, diminuita la spesa, i traffici aumentano in modo stupefacente. E' enorme l'aumento del traffico (mi ha detto il De Nava) che si è ottenuto sulla linea Bologna-San Felice, ove, con legge speciale, fu introdotto il servizio economico. Paragonati i risultati del maggio 1900 con quelli del maggio 1901, si ha che da tre coppie di treni sono arrivate a sette e che il trasporto delle merci è aumentato di 7000 tonnellate in un mese..... Insomma si è verificato una volta di più che il buon mercato favorisce lo sviluppo dei commerci e dà il massimo incremento ai prodotti.

Sebbene non vi sia stata ombra di discussione, la Camera ha approvato una legge importantissima. « Tieni per fermo — ha concluso il De Nava — vale molto di più di uno dei famosi sgravi dei quali tanto si parla e che gioveranno tanto poco ai contribuenti. » *S.*

I deputati in Quirinale.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 10,45:

Alle 10 si nota già molto movimento a Montecitorio. I deputati arrivano a frotte, tutti in cilindro e *redingote*. Serrante vetture a due cavalli li attendono in piazza. Due drappelli di carabinieri a cavallo li scorteranno, sotto il comando di un tenente. Noto fra i primi arrivati: De Riseis, Pavoncelli, Marsengo-Bastia, Fortis, Cerinna, Fasce, Cimati, Soulier, Poli, Sinibaldi, Bonacossa, Picardi, Galletti, Rizzo, Vagliasindi, ecc. Altri continuano a giungere. Dei radicali si notano Sacchi, Engel, Pavia, Sanarelli, Caratti, Pantaleoni e Silva.

Il corteo si muove alle 10,40: esso è formato da duecento deputati in 54 vetture; sei rimasero vuote, essendosi alcuni recati alla spicciolata in Quirinale.

Fra i piemontesi noto: Medici, Corioni, Pinchia e Di Bagnasco.

L'inchiesta di Napoli.

Gravi provvedimenti.

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 9,7:

Si annunzia che il nuovo commissario Chiaro adotterà gravi provvedimenti contro parecchi alti impiegati del Municipio, in seguito alle risultanze della Commissione d'inchiesta e al rapporto fatto al Consiglio comunale tempo fa da Altobelli. Fra i provvedimenti, si conferma che vi sarà lo scioglimento del Corpo delle guardie municipali, che subirebbe per la terza volta una tale misura.

La conferenza pei dazi in Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 6, ore 9,35:

Ieri si chiuse la Conferenza federale indetta per studiare i dazi. Si ignora quale tendenza vi sia prevalsa, se restrittiva o estensiva, circa le attuali tariffe. Ciononostante la brevità delle sedute dimostra che è intervenuto l'accordo dei diversi Stati; quindi la discussione dei dazi al Reichstag si farà prestissimo.

Guglielmo andrà in Russia?

Ci telegrafano da Berlino, 6, ore 10:

Si annuncia probabile un viaggio di Guglielmo durante l'agosto a Pietroburgo.

Le condizioni pel pagamento dell'indennità.

La *Stefani* ci comunica da **Pechino**, 6:

I ministri esaminano le condizioni del pagamento dell'indennità. Le Autorità cinesi ripresero la direzione degli affari municipali a Pao-Ting-Fu.

Tientsin per cinque anni agli alleati.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 6:

Lo *Standard* ha da Tientsin che Waldersee espresse il desiderio che gli alleati conservassero Tientsin cinque anni.

Circa l'annessione di Creta alla Grecia.

La Canea, 6 (*Stefani*). — I consoli generali ricevettero l'ordine dai rispettivi Governi di non ricevere la petizione nè la decisione della Camera candiota circa l'annessione di Creta alla Grecia.

La clausola dei vini coll'Italia e la rovina della Dalmazia.

Vienna, 6 (*Stefani*). — Nella discussione di ieri sul bilancio degli esteri della Delegazione austriaca, Jocevic parlò circa il trattato di commercio coll'Italia, affermando che il rinnovamento della clausola sui vini sarebbe la rovina della Dalmazia e di parecchie altre provincie austriache.

L'incendio di Anversa

Anversa, 6 (*Stefani*). — L'incendio dell'Entrepot fu circoscritto a tarda sera. Tre ale su quattro sono completamente rovinate e continuano a bruciare, formando un'immensa fornace. Si crede che l'incendio non si estinguerà avanti otto giorni. Vi furono otto feriti, di cui sei pontonieri e due pompieri.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 5 giugno.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 733,8; ore 15: 737,8; ore 21: 738,3.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 10,8 Massima + 29,0

(*Piazza Castello - Nelle aiuole al Nord di Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 5: + 29,1

Temperatura minima della notte dal 4 al 5: + 17,9

7 giugno. — Il sole nasce alle ore 4. minuti 46, tramonta alle ore 20, minuti 11.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 15:

Europa — Pressione notevolmente aumentata al nord-est, diminuita alquanto a sud-est; massima 768 sul mar Bianco e Baviera, minima 755 sulle Ebridi.

Italia 24 ore — Barometro salito di uno a 2 millimetri in Val Padana, disceso altrove di circa un millimetro. Temperatura diminuita quasi ovunque; numerosi temporali in Val Padana e medio versante adriatico. Stamane cielo sereno al nord-ovest, vario sul versante tirrenico e isole, nuvoloso altrove. Venti prevalentemente del quarto quadrante, moderati sulle Marche, deboli altrove.

Barometro minimo 758 sul canale d'Otranto, massimo 763 lungo la catena alpina e sud della Sardegna.

Probabilità: Venti deboli prevalentemente del quarto quadrante, cielo nuvoloso con qualche pioggia sul versante adriatico. Tempo generalmente buono altrove, ma con temporali sparsi.

MERCATI E COMMERCIO

Corsi di chiusura delle Borse Italiane 5 giugno 1901 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	102 45	102 45	102 475	102 50
Id. fine mese	102 70	102 725	102 70	102 75
Id. 4 1/2 0/0	112 [illegible]	112 [illegible]	112 —	112 —
Az. Meridionali	738 —	738 —	— —	738 —
» Mediterranee	540 50	540 50	— —	540 50
» Cred. Fond. It.	— —	— —	465 —	— —
» Banca d'Italia	858 50	858 50	— —	858 50
» B. Comm. It.	675 —	670 —	— —	— —
» Credito Italiano	530 —	530 —	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	150 —	— —	— —
» Banco Generale	33 —	33 —	32 50	33 —
» Navigazione	450 —	450 —	— —	— —
» Raffineria	100 —	100 —	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	— —	— —	— —
» Carb. Aosta	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1835 —	1835 —	— —	— —
» Costr. Venete	90 —	89 50	89 50	89 —
» Edison	427 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	173 —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	76 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	200 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	803 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	940 —	— —
» Ferriere Ital.	— —	180 10	— —	179 —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	318 50	— —	318 375	318 50
» Ferr. Merid. 3 0/0	322 50	— —	— —	— —
Chèques Parigi	105 25	105 35 1/2	105 30	105 25
» Svizzera	105 075	— —	— —	— —
» Londra	26 515	26 52	— —	— —
» Germania	129 45	129 55	— —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 5 giugno	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	101 10
» » 3 1/2 0/0	101 40
Rendita italiana 5 0/0	97 [illegible]
Cambio su Londra a vista	25 19
Consolidati inglesi	93 [illegible]
Obbligazioni Lombarde	370 —
Cambio sull'Italia	5 —
Turco Nuovo	25 07
Banca di Parigi	1037 —
Tunisine	480 —
Egiziane 4 0/0 unif.	106 50
Rendita Ungherese 4 0/0	101 50
Rendita Spagnuola Estera	71 [illegible]
Banca Ottomana	550 —
Argentino 5 0/0	101 —
Credito Fondiario	670 —
Suez	3760 —
Lotti Turchi	113 50
Ferrovie Meridionali	690 —
Rendita Russa nuova	95 20
» Portoghese	25 85
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	37 50

Tendenza migliore.

BORSA DI VIENNA, 5.

Credito Austriaco	657 50	Cambio su Londra	240 40
Lombarde	105 —	Lire italiane (carta)	95 60
B. Anglo Austriaca	279 —	Rend. Austr. (arg.)	99 10
Austriache	665 50	Id. in carta	99 50
B. Austro-Ungarica	15 75	Union Bank	561 —
Napoleoni d'oro	19 09	Rend. Austr. in oro	117 95
Argento	100 —	Ungherese in oro	98 95
Cambio su Parigi	95 50	B. Paesi Bassi	425 —

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 5.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	58 [illegible]
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	61 00
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	96 —
Credito Austr.	208 —	Ferr. Meridionali	130 50
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	105 —
Id. fine mese	97 —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	97 15	Rio re (contanti)	150 50
Rend. Turca 1 0/0	24 70		

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 5 (Chiusura).

Consol. inglese	93 5/8	Egiziane 3 0/0	106 —
Rendita italiana	96 1/8	Versam. fatti alla Banca	
Argento fino	27 7/16	d'Inghilterra L. st.	90,000
Spagnuolo	70 3/4	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	24 1/8		

Cambio ufficiale per il 6 giugno L. 105 26

Notizie sull'allevamento dei filugelli.

(*Camera di commercio di Torino — 4 giugno 1901*).

Quesito 1.o: Quali razze furono prescelte; se nazionali od estere; se gialle, verdi o bianche?

Quesito 2.o: Quantità approssimativa in rapporto coll'anno precedente?

Quesito 3.o: A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti?

Quesito 4.o: Quale ne fu finora l'andamento e quali malattie furono le predominanti; se pebrina, flaccidezza o calcino?

Quesito 5.o: Quale il prezzo della foglia dei gelsi e quale il quantitativo in rapporto ai bisogni degli allevamenti?

Quesito 6.o: Quali le previsioni sull'importanza del raccolto?

Carmagnola — Quesito 1.o: Nazionali gialle — Quesito 2.o: Un quinto di meno — Quesito 3.o: Al quarto stadio — Quesito 4.o: Andamento buono; nessuna malattia — Quesito 5.o: L. 1 50 al miriagr.; sufficiente — Quesito 6.o: Discreto.

Ivrea — Quesito 1.o: Gialle e bianche nazionali ed estere — Quesito 2.o: Un terzo di meno — Quesito 3.o: Dal terzo al quarto stadio — Quesito 4.o: Nessuna malattia — Quesito 5.o: L. 1 al miriagr.; quantitativo scarso — Quesito 6.o: Probabilmente buono.

Ricaldi — Quesito 1.o: Gialle nazionali — Quesito 2.o: Uguale — Quesito 3.o: Alla terza muta — Quesito 4.o: Buono — Quesito 5.o: Abbondante — Quesito 6.o: Buono.

Vercelli — Quesito 1.o: Nazionali gialle — Quesito 2.o: Come l'anno scorso — Quesito 3.o: Al terzo stadio — Quesito 4.o: Andamento buono — Quesito 5.o: L. 5 al quintale; abbondante; superiore al bisogno — Quesito 6.o: Benissimo.

Vigone — Quesito 3.o: Al secondo stadio — Quesito 4.o: Nessuna lagnanza — Quesito 5.o: Miriagrammi 100 per ogni oncia di seme — Quesito 6.o: Soddisfacente.

Carbone e merci.

Genova, 5 (*Stefani*). — Ieri furono caricati 1001 carri, di cui 888 di carbone per privati e 113 di grano per l'interno; se ne scaricarono 173, di cui 120 per imbarco.

Telegrammi particolari commerciali.

		4	5
PARIGI, giugno (sera)			
Farine 12 M — pel corrente	Fr.	25 [illegible]	25 10
» — per luglio	»	25 60	25 [illegible]
» — 4 luglio-agosto	»	25 [illegible]	25 [illegible]
» — 4 4 mesi ultimi	»	26 75	26 [illegible]
Mercato sostenuto.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	25 25	25 25
» raffinato id.	»	101 25	101 25
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	25 50	25 [illegible]
» » 4 mesi ultimi	»	26 87	26 25
Mercato debole.			
LIVERPOOL, maggio (sera)		4	5
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani ferma — Brasiliani, Egiziani e Surate calma, — Domanda per il mercato in generale moderata.			
Vendite della giornata	Balle N.	6,000	7,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la esportazione	» »	3,500	6,100
Importazioni	» »	3,000	3,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	4 13/64	4 13/32
per giugno-luglio	»	4 13/64	4 13/32
per agosto-settembre	»	4 13/64	4 13/64
per ottobre-novembre	»	4 01/64	4 3/64
Americani in rialzo di 1/8.			
HAVRE, giugno (sera)		4	5
Cotoni — Vendite	Balle N.	1,500	2,500
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	11,000	11,000
Mercato calmo.			
ANVERSA, giugno (sera)		4	5
Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 —	18 —
» — 4 mesi ultimi	»	18 3/4	18 3/4
Mercato calmo.			
BREMA, giugno (sera)		4	5
Petrolio raffinato — Mercato [illegible]			
» disp. base		— —	— —
MAGDEBURGO, giugno (sera)		4	5
Zucchero di barbabietola — Mercato pesante.			
» di Germania 88 disp. base		9 50	9 50
MARSIGLIA, giugno (sera)		4	5
Frumenti — Importazione quintali		11,454	10,000
» Vendite		—	1,300
Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori.			

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

GRAND HOTEL FIORINA
Via Pietro Micca, 22, Piazza Solferino, Torino
Comfort moderno — Ascensore elettrico
Splendido salone dorato per esposizione campionari
Camere ad un letto da L. 2.50 a L. 3.50
» a due letti da L. 5.— a L. 7.— | tutto compreso
Attiguo e dello stesso titolare:
Grande Ristorante Birraria Voigt
Successore

COSTA
Via Garibaldi, 10, e via Conte Verde, 2
Magazzino di Stoffe Novità
e Casa di Confezione per Signora
Stoffe Ultime Novità - Vestiti tailleur e Fantasia
Mantelli - Giacchette - Abiti per lutto.

La PIA SOCIETÀ FEMMINILE ISRAELITICA ringrazia l'anonimo benefattore delle L. 50 inviate.

Navigazione Generale Italiana
Società Riunite Florio e Rubattino
Capitale Statutario L. 60.000.000 - Emesso e vers. L. 33.000.000
Partenze Postali
1° E 15 DI CIASCUN MESE
da GENOVA per Montevideo e Buenos-Ayres
toccando Barcellona
VIAGGIO IN 18 GIORNI
1° Giugno 1901 (*Postale*) Vapore SIRIO
15 » » » ORIONE
Servizio celere da GENOVA per NEW-YORK
Partenze Settimanali
Vapori in partenza da Genova
LOMBARDIA (nuova costruz.) 10 giugno
WASHINGTON — 17 »
MARCO MINGHETTI — 24 »
Linea diretta
pel Brasile fra Genova, Rio de Janeiro e Santos
Per informazioni e vendita di biglietti rivolgersi in TORINO all'Ufficio della Società, piazza Paleocapa, n. 2.

CARTOLINE ILLUSTRATE DELL'ERITREA
da fotografie originali del barone Errardo di Aichelburg
Capitano del 5° indigeni a Saganeiti
Collezione di 80 cartoline divise in 4 serie di 20 cartoline ciascuna.
A) Paesaggi e vedute,
B) Personalità indigene,
C) Tipi di uomini e di donne,
D) Usi, costumi, bozzetti.
Ciascuna cartolina Cent. 10; con francobollo e timbro dell'ufficio postale di Saganeiti Cent. 15.
Spedire importo alla Società Editrice Laziale, Corso Umberto I, N. 219 - Roma.

TOSSE ASININA
Diffidate delle specialità in genere; avendo due mie bambine affette da tosse asinina persistentissima, ricorsi tosto ai bromuri, all'antipirina, alla poligala e cento altri rimedi suggeritimi. Ma avendone effetto quasi nullo; decisi di ricorrere allo SCIROPPO NEGRI; ne ottenni subito e prontamente miracolosa guarigione; per cui ringrazio pubblicamente il farmacista Negri, raccomandando a tutti i genitori il suo portentoso specifico, certa di fare il bene dei poveri bambini colti dalla terribile malattia. In fede
AVALLE-PIERI ALESSIA, levatrice comunale
Via Marco Polo, Milano.

COSSILA-BAGNI
presso BIELLA (Piemonte)
STABILIMENTO IDROTERAPICO E CLIMATICO
Medico-Direttore Dr. L. C. Burgonzio.

Dr G. ORRIGO Specialista nelle malattie
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Via Maria Vittoria, 27, ore 15 a 17.

Giuoco del Pallone

Partita d'oggi, 6, ore 16,30.

1ª partita: rossi: Sodi-Banchini-Caroli; azzurri: Sardi-Samone-Rasero — 2ª partita: rossi: Fassi-Gay-Bassano; azzurri: Frullani-Manzoni-Ziotti — 3ª partita: rossi: Ziotti-Manzoni-Caroli; azzurri: Mondini-Gay-Sardi.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(37)

LA

VENDETTA DI REGINA

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Due sentimenti diversi lo agitavano. Nella sua riflessione per suo figlio, nella sua adorazione per la nipotina, egli diventava furioso al pensiero che la moglie, la madre potesse essere una miserabile creatura, una donna disonesta.

D'altra parte, siccome mai egli aveva potuto rassegnarsi al matrimonio di Leone e che, sempre, aveva accarezzato l'idea di una separazione, di un divorzio possibile, non era lungi d'ammettere, se non con soddisfazione, almeno con compiacenza, una infedeltà eventuale di Maria che permettesse di sceglierla con scandalo dalla famiglia.

Ma delle accuse anonime non bastavano per riuscire allo scopo desiderato. Ci volevano delle prove, un fatto, qualche cosa che non lasciasse sussistere il minimo dubbio, e sino allora egli non aveva avuto che quei due biglietti non firmati, l'uno dei quali diceva: « Sua nuora ha avuto degl'intrighi a Picquigny » e l'altro: « Sua nuora tradisce il marito ».

Dato lo stato d'animo del barone, era inconcepibile che egli desiderasse a paventasse insieme quel fatto, quella prova certa della colpevolezza di Maria.

Ed ecco che ciò stava, forse, per accadere, perchè la lettera ricevuta quella sera, diceva: « Questa notte, al tocco, sua nuora ha un « appuntamento col suo amante nel chiosco del « parco. »

L'affermazione era categorica, e facile gli sarebbe di assicurarsi se lo scrivente anonimo diceva o no la verità. Un'ultima volta il barone esaminò attentamente le tre lettere, e vieppiù si convinse che erano tutte e tre della medesima mano.

Non stette a pensare chi poteva averle scritte. Che gl'importava? L'essenziale era di verificare l'esattezza terrificante del contenuto.

E nel caso in cui il delatore avesse detta la verità, che fare?

Nel suo turbamento il barone era incapace di prendere una risoluzione ragionevole. Il suo odio contro Maria non lo lasciava riflettere che ad una cosa: che bisognava sorprenderla in fallo, convincerla della sua indegnità.

E poi?..... Poi egli agirebbe secondo le circostanze; o la scaccerebbe sul momento o rimetterebbe più tardi, a suo figlio, l'incarico di far giustizia.

Frattanto l'ora indicata dalla lettera s'approssimava. Il barone avvolse il suo corpo nella sua un'ampia cappa d'inverno, si coprì il capo con un berretto di pelo, come se fosse stato in piena neve di dicembre, e tremante di emozione, più che di freddo, si mosse per scendere nel parco.

Stava per varcare la soglia della sua camera, quando, ad un tratto, si fermò. Aveva dimenticato una precauzione indispensabile: non era prudente avventurarsi nel parco, nel cuore della notte, ed andare, senza un'arma, incontro ad uno sconosciuto, che, credendosi attaccato, vorrebbe forse difendersi. Coll'unico scopo della sua sicurezza personale, il barone prese la rivoltella che teneva sempre carica sulla tavoletta accanto al suo letto..... poi chetamente aprì la porta della sua camera, passò nel vestibolo del secondo piano, e, avanti di scendere, andò ad origliare alla porta della camera di Maria. Nessun rumore in quella camera.

— Sarà ancora qui o già al luogo dell'appuntamento? — pensò. — Ah! vedremo!

Assente, stringendo la rivoltella contro al petto, scese la scala.

Giunto alla porta del vestibolo che s'apriva sul parco, dovette fare uno sforzo per trattenere un grido.

Quella porta, che egli dava ordine di chiudere accuratamente alla sera, era socchiusa.

Qualcuno doveva esser uscito prima di lui, certamente..... e quel qualcuno non poteva essere altri che Maria!

La lettera non mentiva.

L'aria della notte gli sferzò il viso e rinfrescò alquanto la sua fronte ardente.

Alzò il capo; la vetriata della finestra di Maria era illuminata da una debole luce..... la lampadina della notte ardeva e la piccola Sofia dormiva certamente..... ma sua madre..... dove era?

Certo ella non s'aspettava la spaventevole apparizione che verrebbe a terrificarla.....

Ah! la scellerata..... Approfittare del tempo in cui il marito arrischiava la vita in paesi lontani per compiere ciò che egli chiamava il suo dovere, per tradirlo nel modo più infame, scegliendo con cinismo la casa di suo padre come luogo dei suoi ritrovi coll'amante..... Il marito assente, ella credeva di non aver nulla da temere..... ma s'ingannava, la miserabile..... L'onore della famiglia sarebbe difeso....., il padre vegliava pel figlio.....

Un velo di sangue oscurò la vista del barone..... Egli strinse con rabbia la rivoltella e con passo furtivo s'avviò verso il chiosco.

Il barone Garin di Mancelle non era il solo in palazzo che quella notte non fosse andato a letto.

Una mezz'ora avanti di lui, e quasi insieme, due altre persone erano scese in giardino: Regina di Terrias e Giacomo Brioux.

Quando il barone aveva detto di voler esser lasciato solo colla nuora nella sala, Giacomo aveva fatto in modo, uscendo, di dire a Regina, in tono quasi minacciante:

— Vi consiglio, nel vostro interesse, di non uscire di venire questa notte nel chiosco.

Temendo di esser sorpresa da Rosalia, Regina non aveva risposto una parola; un cenno del capo era stato per Giacomo una risposta affermativa. Lasciandola, Giacomo le aveva presa la mano e l'aveva stretta con violenza singolare. Ella l'aveva ritratta con un fremito ed era salita subito alla camera che occupava al secondo piano del palazzo, sull'ala opposta a quella che abitavano Maria ed il barone.

Rosalia e suo figlio dormivano l'una al terzo piano, in una soffitta, l'altro al pianterreno, in una cameretta attigua allo studio del padrone di casa.

Chiusa la sua camera, Regina non si spogliò. Quasi barcollando, ella si trascinò sino al suo letto e si coricò, ansante.

I suoi tratti regolari e delicati erano contratti dalla disperazione o dal terrore. Dai suoi begli occhi, nei quali brillava lo sguardo perfido, uscivan lagrime di rimpianto o di furore.

Oh! quel Giacomo, come la tentava..... Come si pentiva, ella, di essersi data a lui in un giorno di follia!

Lo amava soltanto? Ella s'interrogava, senza poter rispondersi « sì ».

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

Sono pubblicati:

EMILIO ZOLA

LAVORO

Romanzo.
Prima traduzione italiana

Un volume di 600 pagine L. 3.

REGINA DI LUANTO

La Servetta

Romanzo — L. 3 50.

ATTILIO BARBIERA

VITA PAESANA

Novelle — L. 2.

Dirigere richieste e cartoline-vaglia agli editori, Piazza Solferino - Torino.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

AFFITTASI
via Carlo Alberto, 40
SCUDERIA grandiosa, elegante, 4 posti, 2 box, selleria, rimessa, fienile, alloggio per vecchiere, tutto in palazzina separata, in spazioso cortile.
ALLOGGIO interno di sette camere al 1.o piano, pel 1.o luglio. c 5917

Affittasi via Sagliano, 2
Alloggio 5 vani, 1.o piano, calorifero. — Via *San Quintino*, n. *15*, bottega, magazzini, vani e piccoli. c 7182

Via Po, 39
Disponibile: **Palazzina** ad uso abitazione, magazzini, ufficio, laboratorio (mq. 250); **Alloggio** di 7 camere al secondo piano; **Magazzino** di 60 mq. c 5930

Piazza San Carlo, 9
da affittare al presente, secondo piano nobile, alloggio di sette camere e una cedilla, L. 900.

Via Lagrange, 8
da affittare al 1.o luglio, gran negozio con ammezzati sovrastanti. — Rivolgersi portinaio piazza San Carlo, 9. c 6955

Da affittare
alloggio mobiliato per la stagione estiva, situato alla Ville della Regina. — Recapito Casa Bonanea Giovani Derelitti. 6949

Pel 1° luglio
PALAZZINA
di 6 membri con giardino, a L. 1800 annue, o signorilmente mobiliata, L. 1700. — Rivolg. piazza Gran Madre, 12, Torino. 5451

Al 1° novembre pross.
(od anche prima), la via Valfrè, 18, angolo corso Siccardi, alloggio signorile di 10 camere al 2.o piano, verso il corso (piazza Venezia), con grande balcone d'angolo e 2 entrate. c 6509

Fobello (Valsesia)
Da affittare CASA in posizione bellissima, composta di otto camere civilmente mobiliate, con orto e fontana salubertima, altitudine 960 metri, ricca vegetazione, strada carreggiabile, posta e telegrafo. Recapito in Torino, signor RIZZETTI, corso Re Umberto, n. 28. c 6997

Pino Torinese
Affittasi per la stagione estiva ed anche per tutto l'anno palazzina signorile di 7 camere ammobigliate, con giardino, frutteto e comodità. — Rivolgersi dal portinaio in corso San Martino, 2, Torino. c 7146

Tre cascine
in pianura, formanti un solo tenimento, vendonsi a mora. Si permuterebbe in parte con piccola villa. — E. Locco, via Vanvi Settembre, 62, Torino. c 7131

Villa da vendere
vicinissima a Torino, amena posizione, comodità tramway. — Rivolgersi al sig. V. COPPI, via Arcivescovado, 4. c 7226

Da rimettere
per ragione di salute, *Officina con negozio di lubrificanti meccanico elettricista*. — Per trattative scrivere Cassetta 43, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 6978

Occasione favorevole
Pendoli eleganti mobilio per sala. — Visibile dalle ore 14 alle 16, via Alfieri, 20. c 6518

Vendonsi
a prezzi convenientissimi: **una caldaia a vapore** tipo Cornovaglia per 10-12 HP in perfettissimo stato timbr. 6 atm. **una macchina a vapore** forza HP, usata, con pompa, riscaldatore nuovo, **un maglio a vapore** mazza battente 100 kg. circa, **due motori a gaz** 4 e 3 cavalli. Rivolgersi *Savant G. B.*, strada Lanzo, n. 40, Torino. c 7030

Vetture
d'ogni genere e **finimenti da vendere.** — Via Principe Tommaso, n. 24, Torino. 1955

Vendo casa
di primo ordine nella migliore e più comoda posizione della regione Vanchiglia; lire 190 m., reddito netto garantito 5,50. Per schiarimenti sig. ing. TIRONE, via Morosini, n. 7, Torino. c 7015

50 Macchine a cucire, 8 Biciclette, 2 da donna, nuove a 1/3 prezzo. — G. Gromo, via Roma, n. 27, piano 1°. c 7230

BAGNI MARE
Distinta pensione giardino, vicinissimo mare. Vitto comera L. 3; ragazzi 2. — Tassistro Nervi. 7079 G

BAGNI di MARE
Affittansi appartamenti mobiliati d'ogni grandezza, terrazzi, giardini, splendide posizioni. — Bernardo Camoglio, Varazze. 6468 G

Bagni di mare
Celle Ligure.
Appartamenti grandi e piccoli ammobiliati, presso Benedetto Pescetto. 6953 G

Bagni di mare
Si affitta appartamento mobiliato, posizione incantevole, sulla spiaggia, presso Santa Margherita, dalla fine di luglio tutto settembre. — Scrivere Borzone, piazza Manin, Genova. 7253 G.

Importante
Casa industriale di Torino
CERCA
provetto aiuto contabile.
Richiedonsi bella calligrafia e serie referenze.
Offerta alla Cassetta 18, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 7285

Urgono signorine
di compagnia, donne per stabilimenti bagni e signori soli. Agenzia Dellingue, via Po, 25. c 7276

CARTIERE!
VIAGGIATORE pratico d'Italia, estero, corra migliorare posizione. Cauzionabile anche articolo. — Proposte a N. 7266, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Alle Famiglie
Con **sole L. 8 mensili**, ovvero **L. 2 settimanali**, si possono acquistare **telerie, tovaglierie, trapunte, coperte, stoffe, maglierie** e **orologi**, a prezzi modicissimi. — Rivolgersi in piazza Castello, 14, in fondo al cortile. c 6050

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

Ricordo tutte commosse prima ultima. Duolmi essere corrispondenza non franca. Non posso per ora assentarmi. Saluti.
c 7325 **Iris P. T.**

Disabbro. Privo sue notizie vivo affanno stessa! Mi dimentica? Cattiva! c 7292

Freco. Principierà, dissi ricordando fatti e cose che vi..... c 7314

Fecco. E giustizia..... dunque..... proseguirà. c 7259

Renato. Fatti coraggio che possa vederti presto, ho molti dispiaceri, sono tristissima. — B..... Tua.
c 7345 **Nincia.**

Golc. M'inebrii sono proprio fumo..... Solamente allora?... Prima no? Appassionatissimi!... Cosquil a..... c 7336

Via Po. Divinissima bruna, Scoperto vostra abitazione!... — Vedo tristemente splare..... chi? Biondino domenica scorsa, via Zecca?..... Soffro sguardo freddo, sprezzante.... Imploro parlarvi. c 7319

9 Febbraio. Infinitamente in pena chiedo vita, coll'anima a te. c 7291

A CÉDER
Brevet d'invention de **glacières** pour industries et familles. — S'adresser de suite à M. J. BERTRAND, poste restante, *Milan*, ou à Mme CAPPONI et CATTANEO, avv., 8, rue Orfane, *Turin*, départ provisoire de l'inventeur. c 7220

Marie Manrel & Louis
Prière donner adresse à Henry, qui vous cherche. — Adresser immédiatement lettre comme suit: c 7277, chez *Haasenstein et Vogler*, Turin.

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO
Dentiere ultimo sistema

Primaria Compagnia d'Assicurazioni
cerca Agenti produttori in tutti i Comuni del Piemonte per i rami d'infortuni, furti con scasso, rottura cristalli. — Inviare offerte con referenze a R. Dreier, Torino. 6036

★ CARTOLINE
Il più grande assortimento in Torino. Sempre novità. *Albume* d'ogni prezzo. Catalogo *gratis*. Si eseguiscono cartoline. — Società Cartoline, 12, via Cavour (nel cortile), Torino. c 7208

GIOIELLERIE
Moderne d'effetto e poco spesa
Oro 1° titolo 18 carati
G. GIANOTTI fabbricante
via Roma 41 Torino
OREFICERIE per sacre e regali
Compra oro, e ne propone cambi convenientissimi
Fa subito riparazioni.
Provare Merci e prezzi
c 7094

Francobolli
italiani 1850-1893, esteri, usati e su lettere comprensi. Offerte al N. c 7279, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Buona costruzione
camere complete e salotti, vecchi e comuni, prezzi di fabbrica, dalla premiata fabbrica G. Anguissola, scultore, via Maria Vittoria, 26. c 7239

Signorina toscana
diploma superiore, conoscendo musica, pittura e francese, ottime referenze, certificati di Istituto ove fu maestra per otto anni, cerca posto istitutrice o dama di compagnia. Scrivere al N. c 7210, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

CARTOLINE
artistiche rare. Primo magazzino in Italia. — G. BOERO, via Santa Teresa, 11, Torino. 6060

Levatrice Bruno
Pensione per partorienti. Cure materne. Prezzi miti. - Torino, via S. Secondo, 12, p° 3°, presso Staz. P. N., (lato arrivi). c 6908

Via Finanze, 9 si può vendere bene merc. gialle e Polizze Monte di Pietà. 146

Bicicletta L. 125
ingl., nuova, causa trasloco; vera occasione. — Via Maria Vittoria, n. 25, dal portinaio. c 7259

Bicicletta da signora
vendesi subito. — Drogheria via Lagrange, n. 11. c 7282

PASTA per distruggere i ratti, *boje pasastere*, ranno per pulire i metalli. — Drogheria Gonzallino, via Po, 24, accanto Teatro Rossini. 79

ASMA ed AFFANNO
Bromobalsamo nervoso-cardiaco. Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto-visita alla premiata farmacia **Colombo**, in *Rapallo Liguria*, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione. 114 M

IL KOSMEODONT
Dentifricio del A. MIGONE e C.
Tanto come Elisir, che come Pasta o come Polvere è la migliore e preferibile preparazione per la conservazione dei denti e della bocca. 12
MILANO — Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 19 — MILANO.

OLIO D' OLIVA
AGNESI e GIACCONE
garantito chimicamente genuino

Damigiana di 15 o 25 kg. netti franca di porto alla Stazione Ferrov. del compratore (Alta e Media Italia).

Tipo **AA - Extrafino**	L. 2.10	Ogni chilo d'olio
» **A - Finissimo**	» 1.90	Damigiana
» **AB - Fagliarino**	» 1.70	gratis.

Pagamento contro assegno alla stazione d'arrivo.

Barile di 50 kg., ribasso di 20 cent. per kg.
stesse condizioni

Per fusti da 100 chili in più, **maggiori ribassi.**
Per damigiane di soli 10 chili, supplemento di L. 1.

Pel pacco postale **franco di porto nel regno,** piccola stagnata contenente 4 kg. precisi d'olio, ai seguenti prezzi: **AA** L. 10,50 — **A** L. 9,75 — **AB** L. 9 (tutto compreso).

Si mandano assaggi gratis e franco di porto.
Indirizzo: **AGNESI e GIACCONE, Oneglia,** *Liguria*.

Alle FILIALI della Casa

TORINO	Via Roma, 2 (angolo via Caccia Reale).
MILANO	Via S. Paolo, 8, e corso Vitt. Emanuele, 5.
GENOVA	Via Roma, 10 (rossi 68, 70, 72).
BOLOGNA	Via Cavaliera, 4-C.
NOVARA	Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
BIELLA	Via Umberto, n. 1, (porta Torino).
CASALE Mont.	P.za Rattazzi, 14, e fuori Dazio, p.ta Roma
VERCELLI	Via Rialto, 6, e fuori Dazio, porta Torino
CUNEO	Piazza Vittorio-Emanuele, 16.
ALESSANDRIA	Via S. Lorenzo, 7.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 80.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 70 *bis*.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 9.
BERLINO	C. Wallstrasse, 16.

Si vende all'INGROSSO ed al MINUTO.

50,000
a più guarigioni senza Medicine nè operazioni ottenute in Italia ed all'estero in casi dichiarati inguaribili di Artriti, Asma, Apoplessia, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza nervosa, Epilessia, Gotta, Isterismo, **Impotenza, Malattie nervose,** Malattie mentali, Malattie spinali, Perdita di memoria, Palpitazione di cuore, Ronzio d'orecchi, Reumatismi, Sciatica, Sterilità, ecc., ecc.

Mediante l'uso della portentosa, brevettata
CINTURA
ELETTRO-GALVANICA
DELLA SALUTE
sistema Dottor CARTER MOFFAT

che promuove una sana circolazione, aiuta la digestione, rinnova, conserva quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo di decadenza, e guarisce o previene malattie, contro le quali lottano invano altri rimedi.

La corrente della **Cintura Elettro-galvanica** è costante, senza urti nè inconvenienti, in modo che chi la porta non se ne accorge, nè lascia accorgere ad altri di portarla. E' leggerissima.

Prezzo: Cintura comune . . . . . L. 10 —
Cintura di lusso (seta e raso) » 15 —

Coll'ordinazione indicare la circonferenza del corpo prendendo la misura all'altezza dell'ombelico.

Spedizione con lettera segretissima.

Si spedisce *gratis* opuscolo spiegativo, contenente numerosi attestati di medici e guariti.

UNICA CONCESSIONARIA 4952 M
Officina Chimica Dell'Aquila — Milano, San Calocero, 25.

VIA SANTA TERESA, 11
Affittansi pel 1° dicembre 1902 i **LOCALI**
a piano terreno ed ammezzati, attualmente occupati dalla **BANCA COMMERCIALE ITALIANA.** c 4758 3/4

Da vendere o da affittare
Il **CASTELLO** di Settimo Vittone, divisibile anche in due alloggi mobilioti. Vista stupenda, aria salubertima ed acqua eccellente.
Rivolgersi alla sig.a Choc Benedetta, Ivrea. 7010

L'UNIONE MILITARE
vende i suoi generi alimentari in via Pietro Micca, Num. 18, ai soci ed al pubblico a peso netto, senza non compreso il peso della carta.

GRANDI MAGAZZINI
per vendita al pubblico di STOFFE, BIANCHERIE, PROFUMERIE, ECC., in piazza Castello, N. 18.

ENOPOLIO
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio di vini in bottiglie e in pasto, esteri e nazionali ed alti, via Nizza, num. 34.

Magazzino fuori dazio
per vendita all'ingrosso vini e olii, piazzale Barriera Nizza, num. 105. c 7155

Galoppini Giuseppe
Successore
Premiato alla Esposizione di TORINO 1898 — **L. FRANZINETTI** — Premiato alla Esposizione d'ORIENTE Napoli 1900
Piazza S. Carlo, 1
lato via Maria Vittoria.
Fabbrica di GHIACCIAIE
per famiglie - le più economiche.
BAGNI E DOCCIE
Specialità "La Marsala „ igienica, Antiacalica, Premiata e Riconosciuta
Grande assortimento di oggetti casalinghi. 7154

D. MONDO
Via Ospedale, num. 5
TORINO 6141
Carrozzelle per Bambini

leggiere, solide, eleganti. — Novità in modelli francesi ed inglesi da lire 18 a L. 150 ed oltre.
Tricicli - Carrettelle inglesi a mano o per attaccare.

Riflettori della luce del giorno
alluminiati, inalterabili — Potente richiamento dei locali deficienti di luce. Effetto sorprendente, specie nelle giornate coperte e piovose. Si pagano da sè col risparmio di luce artificiale durante il giorno. Applicazione facile ovunque.
Rappresentanza generale: Torino, via Cernaia, num. 36. — **Novità industriali brevettate.** c 6515 e

ALLE FABBRICHE RIUNITE
Via Garibaldi, 10 via F.lli CELLERAI Via Garibaldi, 10
Bottane Percalle Zéphir da L. 3,75 in più. moir, lane, alpagas, seta. 6071 b
GREMBIALI Specialità Svizzere di grande larghezza.
RICAMI e entredeux disegni assortiti L. 0.50, 0,75, 1, 1.25, 1.75 e più.

Premiata Fabbrica di **CASSE-FORTI**
G. PISTONO Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 6082 a

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 5128
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale Visite 14-16 tutti i giorni Via Accademia Alberto n. 39 (scala a sinistra).

Cura Depilatoria radicale
coll'Elettro-Puntura, sistema Dott. Hirsch di Parigi Mme Thérèse, via Carlo Alberto, 34, *Torino*, dalle 14 alle 17. c 7088

BAGNI DI MARE
DIANO MARINA
(Stazione climatica e balnearia)
Bellissima spiaggia d'arena — Comodo stabilimento — Grande Hôtel Paradis ed altri alberghi — Appartamenti e camere ammobigliate — Prezzi miti — soggiorno splendido.
Rivolgersi Comitato *Pro Diano*. 6589 G

GRAGLIA
STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO
a 650 metri sul mare — Idroterapia — Elettroterapia — Bagni Idrosolforici — Bagni di luce elettrica — Massaggio — Meccanoterapia — Fonte ferruginosa — Illuminazione elettrica — Lawn-tennis — Concerti — Importanti innovazioni — Tre medici residenti. — Domanda al cav. dott. E. SORMANO. 6625

Chialamberto
(Valle Grande di Lanzo)
Stazione climatica alpina fra le più belle e salubri delle tre Valli di Lanzo.
Diversi alloggi da affittare.
Rivolgersi ivi al sig. CHIARUGLIONE PIETRO, antico ***Albergo dell'Albero Fiorito.***
Il medesimo tiene cavalli e vetture a nolo ed incaricasi anche per l'affitto alloggi e palazzine a Procaria, Cantoira, Bonzo, Grucavallo e Forno Alpi Graie. c 7270

BAGNI DI MARE (Alassio)
STABILIMENTO DELLA SALMEARIA *Cooperativa Torinese.* **Camera, pensione, bagno e servizio** da L. 4,50 a 6 al giorno; riduzioni per giovanetti e fanciulli; alloggetti per famiglie, con acqua in cucina. — Convivenza famigliare. — Sale di ritrovo e giardino in riva al mare. — Rivolgersi: *Balnearia*, via Bogino, N. 4, **Torino.** 6189

CERTOSA di PESIO (presso Cuneo)
Stabilimento Idroterapico — Alt. 960 s/m. — Temperatura 18,21.
Schiarimenti: Dott. BOSIO, via Lagrange n. 34 e allo Stabilimento. c 6077

Hôtel Moderne - MILANO
Apertura 10 giugno.
Ascensore — Luce elettrica — Bagni doccie — Caloriferi — *Omnibus* alla Stazione — Nessun obbligo di ristorazione all'Albergo.
7201 M *Firmato* BAZZI.

Gressoney (Valle d'Aosta) Residenza estiva della Regina Margherita - Staz. alpina di 1° ord.
Hôtel et Pension Miravalle - a 1696 m. s. m.
Straordinarie riduzioni di prezzi in luglio.
Invio gratuito di prospetti e cartoline illustrate.
Ivi si affittano pure due villini mobiliati, splendida posizione. — Per schiarimenti, prezzi e fotografie scrivere: *Medico Direttore Hôtel Miravalle.* 6320 M

Il vero pane savoiardo
è il più igienico, gustoso e conveniente pane da tavola. Si vende a soli **cent. 40 il chilogramma** nei negozi del **Panificio meccanico P. Capra,** *via Vanchiglia*, 6 (sede) - *via S. Francesco da Paola*, 2 - *via Mazzini*, 33 - *via Palazzo di Città*, 6 *bis* - *via Garibaldi*, 20.
Servizio a domicilio in tutte le località di Torino. 7197

GIUGNO
13
GIOVEDI'
S. Antonio da Padova

Volete fare un regalo gradito?
Provvedetevi segretamente della fotografia della persona cui volete fare un regalo, sia per parentela, sia per amicizia, per riconoscenza o per dipendenza, fatene eseguire uno splendido ingrandimento incorniciato in elegante lunetta 45 per 60. — Spedire o portare la fotografia (che si restituisce intatta) con sole L. 2,50 a Fotografia „, via (portici) Barberoux, n. 4, piano primo, Torino.

BELTRAMI PIETRO, Perito Giurato, via Botero, 18, Torino

AVVISA

che il giorno di lunedì 10 giugno, ore 9, apre

L'INCANTO

di tutte le merci di primo ordine, che formano il negozio di **GIACOMO PAYROLERO,** angolo via Po e Carlo Alberto, Torino, consistente in coperte, tappeti, rideaux, stoffe per mobili, telerie, maglierie, ecc., ecc., nonchè i mobili esterni ed interni. Il tutto verrà deliberato collo squillo di tromba all'ultimo e migliore offerente e per contanti senza ribassi. 6760
(Continua contemporanea la vendita a trattative).

Non più Capelli nè Barba Grigi e Bianchi!
ACQUA SALLÈS
(Progressiva ed Istantanea)
L'**Acqua Sallès PROGRESSIVA** ridona ai **Capelli Grigi** o bianchi ed alla **Barba** il loro **colore primitivo**: *Biondo, Castano, Nero* — e l'**ISTANTANEA** loro rende il colore *Bruno* o *Nero*. Tutte queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere che i capelli e la barba sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura. L'assoluta innocuità dell'**Acqua Sallès**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano.* — **SALLÈS**, Prof.-Chimico, 78, Rue Turbigo, PARIS.
VENDESI PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI
Istantanea L. 7 — **Progressiva** L. 7 e 12 — Per posta L. 0 80 in più.
Deposito principale in **Torino: D. MONDO,** via Ospedale, 5 e **Secondo Caligaris,** via Lagrange, n. 1. 1898

VICHY-GIOMMI
Cesto con 25 bottiglie L. 9.50 — **STERILIZZATA** — Cesto con 50 bottiglie L. 18.50

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.
MILANO-TORINO-BOLOGNA-PESARO
si preparano anche le acque:
VALS-CARLSBAD-JANOS, ecc., e i **SALI DI CARLSBAD**
« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, **rispondono pienamente e non temono il confronto** delle migliori e principalissime acque minerali straniere. »
Prof. G. BAZZONI
69 *Primario negli Ospedali di Roma.*

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.